Anno 106 - Numero 50 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** Giovedì 28 Febbraio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.88 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Alle urne 40 milioni (anche i diciottenni)

L'INGHILTERRA OGGI VOTA

In Gran Bretagna si vota da stamane alle 8 (italiane). I seggi chiudono alle 22. Nella notte i risultati. Gli ultimi sondaggi d'opinione: conservatori 39,5-40,2 per cento; laboristi 34,9-37,5; liberali 20,5-23. Nella telefoto, Harold Wilson con una giovane elettrice

Lo Stato ha necessità di rastrellare soldi

Condono: proroga Iva: un aumento

Il tempo per le domande del condono fiscale è stato prorogato al 31 marzo - Tasse più forti saranno decise per i generi di lusso

CORRISPONDENTE
Roma, 28 febbraio.

Il governo è all'urgente caccia di quattrini per finanziare la sperata ripresa dell'economia italiana. Il prestito promesso dal Fondo monetario internazionale (770 miliardi di lire) ci dovrà servire per acquistare all'estero le materie prime necessarie a fare lavorare le nostre industrie. Ma non basta. Gli altri denari per finanziare nuovi investimenti nelle imprese pubbliche e private (gli investimenti dovranno aumentare del 4 per cento rispetto all'anno scorso, altrimenti diminuirà la produzione provocando disoccupazione), dovranno tirarli fuori i contribuenti.

La proroga al 31 marzo del termine per chiedere il condono fiscale, proposta dal ministro delle Finanze Colombo, fa parte di questa manovra di rastrellamento di denaro. Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvarla domani.

Con il condono il governo sperava di poter incassare rapidamente dai 800 ai 1000 miliardi di lire dal solo settore delle imposte dirette. Le vertenze aperte dei contribuenti con il fisco sono circa 1.600.000 e il governo riteneva probabile che una buona parte sarebbe stata chiusa entro la fine di questo mese con la richiesta di condono. Fino ad ora, invece, pare siano arrivate agli uffici tributari solamente 200 mila domande.

Il ministro delle Finanze Colombo visto da Bruno

Conclusione: il governo concederebbe un altro mese di tempo ai contribuenti dubbiosi per decidersi. Il tempo è necessario per capirci qualche cosa nelle intricate ed oscure norme del condono. Tanto oscure, che lo stesso ministero delle Finanze ha dovuto tentare di chiarirle con una circolare di 103 pagine il 16 gennaio scorso.

Il contribuente ha potuto cominciare a rendersi conto dei cavilli della legge (esposta con il solito, deprecabile linguaggio incomprensibile di tutti i testi legislativi) solo quando ha letto la circolare: perciò ha avuto appena un mese di tempo per riflettere sull'opportunità di chiedere o no il condono.

Lo sciopero degli uffici delle tasse, proclamato in questi giorni, ha rallentato ancor più la presentazione delle domande di condono; è questo un altro dei motivi (quello ufficiale) che induce il governo ad approvare il rinvio al 31 marzo. Per le pratiche di condono che riguardano le imposte indirette, le operazioni proseguono invece più velocemente.

Per racimolare denaro per le casse dello Stato, inoltre, il governo ricorrerà forse a nuove tasse. Il ministro del Tesoro la Malfa suggerisce di aumentare alcune imposte dirette; il ministro delle Finanze Colombo propone: l'aumento dell'Iva sui beni di lusso al 18 per cento e forse più; il pagamento anticipato di una parte delle imposte dirette anche da parte delle imprese, dei commercianti e dei professionisti (i lavoratori dipendenti sono gli unici a pagare tutto anticipato).

Alberto Rapisarda

Cip riunito Altri aumenti

Roma, 28 febbraio.

(a. r.) Oggi pomeriggio si riunisce il Cip (Comitato interministeriale prezzi). Come i consumatori hanno ormai capito, una riunione del Cip significa aumenti dei prezzi in vista. Pare che siano cinque i generi per i quali è giunta l'ora dell'aumento; tra questi il caffè (sono saliti moltissimo i prezzi internazionali) e i pomodori in scatola.

Si tratta solo di illazioni, perché il Cip mantiene il più rigoroso segreto sulle sue decisioni, per non favorire gli imboscatori. Proprio per evitare fughe di notizie e non lasciare tempo agli accaparratori, il Cip sta adottando procedure velocissime: ieri sera si è riunita la commissione centrale prezzi per consigliare gli aumenti, ed oggi si riunisce il Cip per decidere.

Una settimana nera o buona?

Tanti tuoni i giorni scorsi nella politica italiana, ma non è piovuto.

Gli osservatori erano di un pessimismo desolante, questa era indicata come la «settimana nera»: mercoledì sciopero generale, giovedì riunione della direzione socialista ostile alle garanzie chieste dal Fondo monetario per prestarci 800 miliardi di lire, venerdì Consiglio dei ministri per decidere tra forti contrasti su quelle garanzie e scegliere quindi una precisa linea economica.

Lo sciopero generale è passato: non si è risolto in una «guerra al governo»; anzi ha confermato, nei responsabili discorsi dei sindacalisti, quanto sia difficile la situazione economica, non solo in Italia, e arduo trovarne i rimedi.

I dirigenti socialisti si sono incontrati stamane senza la drammatica tensione dei giorni passati. Il loro ministro, Giolitti, ha esposto ieri a La Malfa le preoccupazioni che una rigida politica del risparmio porti nuovi disoccupati. La Malfa, che teme soprattutto le gravissime conseguenze dell'inflazione, ne ha preso atto.

Tra i due ministri e il dc Colombo c'è stata una specie d'intesa: riguarda le «garanzie» per il prestito. Saranno contenute in una «lettera d'intenzioni» che il Consiglio dei ministri approverà domani e manderà al Fondo monetario internazionale.

La lettera, secondo l'«Avanti!» sarà articolata in quattro punti essenziali:

1) impegno a ridurre il deficit commerciale (escluso il saldo dei prodotti petroliferi) a non più di 900 miliardi per quest'anno;

2) impegno a contenere il deficit statale in un massimo di 8000 miliardi;

3) aumento di alcune tasse dirette per le esigenze del secondo punto;

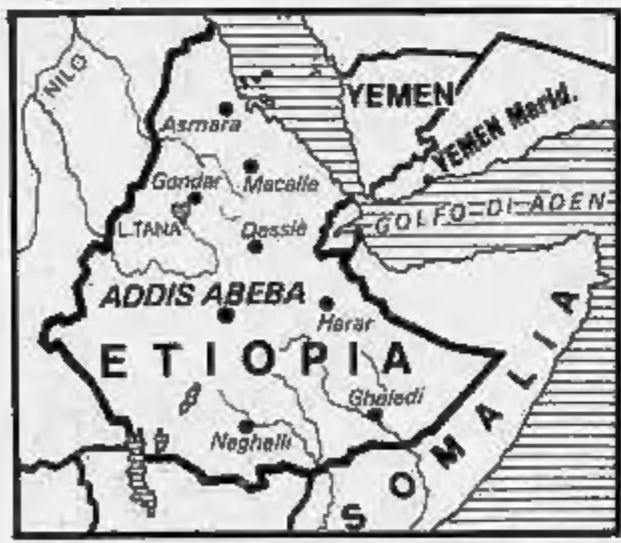
4) contenere il credito all'economia, che avendo raggiunto una percentuale di cinque punti superiore a quella del reddito, porterebbe attese inflazionistiche.

E' una lettera-programma, suggerisce molte speranze. La «settimana nera» potrebbe essere la «settimana buona».

t. n.

Sedizione di soldati per avere aumenti di paga

Addis Abeba nelle mani dei militari ammutinati

I rivoltosi controllano l'aeroporto internazionale - Il Negus accusa "forze straniere"

Addis Abeba, 28 febbraio.

La ribellione delle forze armate, incominciata tre giorni fa in Eritrea ed estesasi subito dopo alle guarnigioni sul confine somalo, va dilagando in tutta l'Etiopia. La stessa capitale, secondo le notizie più recenti, è nelle mani di reparti che sono solidali con gli ammutinati. Stamane elicotteri dell'esercito hanno lanciato volantini sulla città, in cui si spiega il motivo della sedizione. L'aeroporto internazionale di Addis Abeba è sotto il controllo dei militari.

I centri della ribellione sono [illegible] alla periferia del paese, tra quelle forze armate speciali che sono impiegate contro i ribelli musulmani dell'Eritrea (Movimento di liberazione dell'Eritrea) e contro le infiltrazioni somale nel deserto dell'Ogaden. Si tratta complessivamente di quattromila uomini, scontenti per la scarsa paga mentre il costo della vita è salito molto negli ultimi mesi, a causa della scarsità di derrate alimentari dovuta alla siccità.

Il movimento sedizioso non sembra contro il Negus. I ribelli (che tengono in ostaggio tre alti ufficiali, tra i quali il Capo di Stato Maggiore) chiedono soltanto un congruo aumento di paga, ritenendo insufficiente quello disposto alcuni giorni fa dall'imperatore nel tentativo di sedare il malcontento che già serpeggiava tra i soldati. La notizia delle dimissioni del governo, diffusa ieri sera, non è ancora confermata. La questione del resto è nelle mani dell'ottantaduenne Hailé Selassié.

La ribellione esprime il dramma dell'intero paese di fronte alla carestia e al carovita. Ma solo le forze armate, ovviamente, sono in grado di esprimere un movimento organizzato come questo che sta dilagando nel Paese.

Secondo il Negus, «forze esterne» sobillano la ribellione. Ciò non si può escludere a priori, tenuto conto dei difficili rapporti dell'Etiopia con i suoi vicini musulmani. E' noto che i paesi arabi muovono i fili del separatismo eritreo. La Somalia, che rivendica una parte del deserto dell'Ogaden, sembra addirittura voler approfittare della situazione interna critica dell'Etiopia, e stamane notizie dalla capitale etiopica dicevano che il governo di Mogadiscio stava ammassando truppe al confine abissino.

(Ansa, Associated Press)

SOCIALISTI

Direzione riunita

Roma, 28 febbraio.

(m.r.) *I socialisti sono tutti contrari alla crisi di governo. Nella direzione del psi, riunita questa mattina, si sta parlando del prestito che il Fondo monetario ci dovrebbe concedere (770 miliardi di lire) e delle garanzie richiesteci per ottenerlo. Il secondo argomento del dibattito è il referendum sul divorzio.*

I socialisti, comunque, non drammatizzano il problema delle garanzie richieste dal Fondo monetario, anche se queste — come ha detto Lombardi — danno l'impressione di ridurci come «un'azienda sottoposta a regime d'amministrazione controllata». Lo stesso Lombardi ha ricordato che quando l'Inghilterra ebbe un analogo prestito con condizioni, queste non furono rispettate dal governo inglese perché «inapplicabili per la loro rigidità».

Si discute di più sul divorzio. Malgrado le smentite di Mancini, pare certo che l'ex segretario del psi (ora capo di una corrente di minoranza) abbia studiato un piano per arrivare a rinviare il referendum di un anno. Ieri il segretario del psi De Martino si è incontrato con Berlinguer (segretario del pci), alla presenza dell'on. Manca, il parlamentare del psi incaricato di coordinare la campagna per il divorzio. Non si sa cosa si siano detti.

A proposito del referendum, pare che il Consiglio dei ministri di domani non deciderà ancora la data della consultazione. Prima, il presidente del Consiglio Rumor vuole concludere una serie di incontri con i segretari dei quattro partiti di governo su questo problema.

"La migliore commessa" concorso di Stampa Sera. A pagina 2 il regolamento per le votazioni dei lettori.

MILITARI

Un disegno di legge da 1 miliardo

ROMA, 28 febbraio.

(a. r.) I graduati e i militari delle tre armi (esercito, marina, aeronautica), gli allievi della ps, dei carabinieri, della finanza e delle guardie carcerarie riceveranno durante i viaggi di andata e ritorno dalle licenze di qualsiasi specie i denari della paga ordinaria e il controvalore della razione viveri giornaliera. I marinai riceveranno un assegno pari alla paga spettante a terra.

Il controvalore della razione viveri sarà concesso anche quando il militare è in licenza di convalescenza per infermità dipendente da cause di servizio.

Questi miglioramenti sono compresi in un disegno di legge approvato in sede legislativa dalla commissione Difesa della Camera. Per attuare il provvedimento (che dev'essere approvato ora dal Senato) lo Stato spenderà un miliardo e 18 milioni e mezzo l'anno.

Tolgono un rene, lo curano e poi lo rimettono a posto

New York, 28 febbraio.

Il Centro medico ospedaliero di Albany ha annunciato che il cinquantunenne Werner Scheesing è il primo uomo sottoposto a un delicato intervento chirurgico: un suo rene malato è stato asportato, curato e ripiantato.

Il rene è stato rimosso da una équipe chirurgica specializzata in interventi vascolari e urologici. Dal rene staccato gli operatori hanno strappato una massa tumorale grande quanto un ananas, hanno ricucito i due tronconi dell'organo e così curato lo hanno rimesso al suo posto. Il rene operato è stato ridotto di due terzi.

Il paziente era stato sottoposto dieci anni fa a un intervento per la rimozione dell'altro rene perché colpito da una forma di tubercolosi.

L'operazione di Albany è durata nove ore. Il rene rimosso è stato raffreddato e quindi posto su un tavolo operatorio. Dopo essere stato aggiustato è stato rimesso nella sua sede e ha ripreso a funzionare regolarmente.

I medici hanno detto che entro una settimana il paziente potrà essere dimesso dall'ospedale.

(Associated Press)

Che tempo farà

PREVISIONI — Coperto con piogge; nevicate sui rilievi, oltre i 500 metri, e occasionalmente anche in pianura.

TEMPERATURA — Stazionaria.

Torino: + 2 (alle ore 13)

(Notizie sul tempo a pagina 13)

Petrolio

Contesa l'inchiesta tra Roma e Genova

(Servizio a pag. 2)

Conflitto tra le Procure di Roma e di Genova

La contesa sul petrolio

CORRISPONDENTE

Genova, 28 febbraio.

La procura della Repubblica di Genova ha chiesto formalmente ai tre «pretori del petrolio» la consegna degli atti dell'istruttoria ancora in loro possesso. La richiesta è stata presentata ieri sera dal procuratore-capo Lucio Grisolia, su invito del nuovo procuratore generale Francesco Coco. Ma l'alto magistrato è stato battuto sul tempo: analoga domanda era stata in precedenza rivolta ai giudici Mario Almerighi, Adriano Sansa e Carlo Brusco dal procuratore capo della Repubblica di Roma, Elio Siotto. L'ufficiale della Guardia di finanza che in questi giorni ha fatto la spola tra Genova e Roma era già partito per la capitale con l'importante documentazione.

Nelle mani dei pretori liguri sarebbe rimasto ben poco. Ciò fa ritenere probabile un conflitto di competenza tra le due procure, destinato a finire davanti alla Corte di cassazione: col risultato di ritardare di mesi le indagini in corso. Il contrasto tra magistrati, che rischia di rendere un cattivo servizio alla giustizia, riguarda solo una parte della vasta indagine avviata dai giovani pretori liguri: precisamente il capitolo «aggiotaggio».

Come è noto:

1) il capitolo «corruzione» — approvazione di provvedimenti legislativi favorevoli ai petrolieri, dietro pagamento di una tangente ai partiti politici amici — è ormai al Parlamento. Domani si riunirà la commissione inquirente, presieduta dall'on. Francesco Cattanei, per decidere se rinviare gli atti alle Camere riunite in seduta plenaria o farli archiviare;

2) l'affare Enel — finanziamento dei partiti a opera di petrolieri, per ottenere che l'Ente costruisse centrali termoelettriche anziché termonucleari — è stato trasmesso da un paio di settimane alla procura di Roma, la quale ha deciso di consegnarlo al Parlamento;

3) l'inchiesta sull'aggiotaggio, iniziata con una visita a sorpresa nella raffineria e nella casa di Garrone, è stata condotta fino a ieri da Sansa, Almerighi e Brusco, i quali hanno accertato che il reato sarebbe stato commesso dall'Unione petrolifera, creando artificiosamente penuria di benzina, gasolio e kerosene, fornendo al governo falsi dati sulle giacenze petrolifere in Italia e infine orchestrando una campagna di stampa per «ammorbidire» l'opinione pubblica.

Ma dell'imboscamento di prodotti petroliferi si sono occupati anche i pretori di Roma, Cavarzere, Ravenna, Venezia e vari centri del Sud. Per questo il procuratore Siotto ha chiesto la concentrazione dei documenti nella capitale, dove il piano è stato deciso ed eseguito. Coco sarebbe di parere contrario, ma ha evitato accuratamente di far conoscere il suo pensiero; sembra addirittura che l'atto inviato a Sansa, Almerighi e Brusco dal procuratore Grisolia non rechi alcuna motivazione.

Finora i tre pretori non hanno reagito all'iniziativa del procuratore generale, che d'altra parte era attesa dopo l'improvviso arrivo a Genova di Coco, con anticipo sulla data fissata dal decreto di nomina. Ciò aveva fatto capire che l'alto magistrato, amico di Spagnuolo, accusato negli anni passati di avere insabbiato importanti procedimenti penali, era intenzionato a prendere in mano la situazione.

Giulio Anselmi

Polemiche ad Asti

Le frodi del vino

Asti, 28 febbraio.

(v. m.) Le infrazioni nel settore vinicolo con l'uso di ingenti quantità di zucchero, denunciate dal vicepresidente della Provincia, Pietro Beccuti, sono all'esame degli enti pubblici e degli organi di controllo. Sono state presentate al ministro dell'Agricoltura due interrogazioni da parte dei deputati astigiani Miroglio e Mirate, che intendono conoscere l'esatta situazione nel campo delle frodi.

Riunioni sono previste in questi giorni alla Camera di commercio e presso i vari consorzi per la tutela dei vini; lunedì si riunirà il Consiglio provinciale per concludere la riunione iniziata con l'intervento di Beccuti.

I responsabili del Nas (Nucleo antisofisticazioni) e della sezione antisofisticazioni del ministero dell'Agricoltura, hanno dichiarato che la situazione è sotto controllo per quanto riguarda la vigilanza per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei prodotti agricoli, in particolare il vino.

Il vicepresidente della Provincia, (ex comandante partigiano, maestro elementare, eletto consigliere provinciale nel collegio di Colliano per il psi), aveva pubblicamente affermato, in Consiglio provinciale, che nel 1973 numerosi produttori hanno consumato circa quindici milioni di chilogrammi di zucchero per produrre 635.000 ettolitri di vino sofisticato; nel 1972 la produzione sarebbe stata intorno ai 580.000 ettolitri.

«Chi intende "fabbricare" il vino, *ha detto Beccuti*, specie con gli alti prezzi di questo prodotto, non lesina le quattro-cinquemila lire in più per un quintale di zucchero, dati gli enormi margini di guadagno. Da troppo tempo, nella nostra provincia, si parla di sofisticazioni in grande stile, addirittura con una tecnica industriale, e questo discorso lo fanno con rammarico soprattutto i nostri coltivatori diretti, che da sempre trovano difficoltà a piazzare a un prezzo remunerativo il loro prodotto».

Non tutti sono dell'avviso del maestro Beccuti circa un così elevato consumo di zucchero per la fabbricazione del vino. «A mio parere, *ha dichiarato il prof. Clemente Tarantola, direttore dell'Istituto sperimentale per l'enologia, di Asti*, non esiste la prova che i quindici milioni di chilogrammi di zucchero siano stati tutti destinati alla sofisticazione del vino. E' vero che abbiamo scoperto centrali di sofisticazione, ma i quantitativi sequestrati nel 1973 sono stati, in tutto, di circa ottomila ettolitri».

La legislazione vinicola ammette l'impiego del saccarosio, limitatamente alla preparazione di alcuni vini speciali (spumanti e aromatici); in tutti gli altri casi, lo «zuccheraggio» *è vietato.* «Questa norma, *ha dichiarato il prof. Tarantola*, non è dettata da ragioni d'indole igienico-sanitaria, in quanto il saccarosio è il normale zucchero di uso quotidiano, ma solo al fine di tutelare la produzione vinicola del Mezzogiorno. E' ben noto che in quelle regioni si producono vini ad alta gradazione alcoolica, i cosiddetti vini da taglio, che possono venire impiegati come correttivi dei vini di altre zone che, in annate sfavorevoli per difetto di maturazione delle uve, non raggiungono un titolo alcoolico sufficiente».

Un industriale a Milano

Pugnalato fugge un'auto lo uccide

Jean-Eugène Knopf

CORRISPONDENTE

Milano, 28 febbraio.

(c. b.) Un dirigente d'industria è stato accoltellato ieri sera mentre rincasava. Il delitto è avvenuto alle 20,30, in piazza De Agostini, dove l'industriale Jean-Eugene Knopf, 44 anni, abitante in piazza Napoli, è stato colpito da una coltellata. Mentre tentava di fuggire è stato investito da una macchina. Portato all'ospedale, è morto, senza riprendere conoscenza, alle 21,15. E' un cittadino francese. Sposato con Susanne Malet, 48 anni, ha una figlia. Dirige una grande ditta americana per le consulenze aziendali, la Dun and Bradstreet, con sede in via Vittorio Pisani.

Per ora la ricostruzione dei fatti è sommaria, anche perché l'episodio si è svolto in fasi successive. Questa comunque la più probabile linea di sviluppo dell'episodio.

Sono le 20,25, Jean-Eugene Knopf sta rientrando a casa. Come ogni sera, è sceso alla fermata del tram. Fa alcuni passi e, poco dopo, viene affrontato da un individuo con una pistola.

Alla richiesta del portafogli, il Knopf reagisce, sferrando un pugno ad uno dei rapinatori, riuscendo a sfuggire al primo agguato. Quando ormai si trova a pochi passi da casa, è affrontato da un altro uomo, armato d'un lungo coltello a serramanico. Breve pugilato, Jean Knopf barcolla: una coltellata l'ha colpito all'altezza del cuore. La ferita non è mortale. Il dirigente tenta un'ultima disperata fuga per raggiungere casa sua, ormai vicina. Al centro di piazza De Agostini, una auto, che passa velocissima lo investe. Questo probabilmente (ma sarà l'autopsia a stabilirlo, oggi), è il colpo di grazia.

Soccorso da alcuni passanti, il presidente della «Dun and Bradstreet» viene trasportato all'ospedale. Giunge che è ancora vivo. I medici lo trasportano in sala operatoria. Tutto è però inutile: Knopf muore poco dopo.

Sui moventi del delitto sono corse subito «voci» e indiscrezioni di carattere politico. Si è pensato che il Knopf svolgesse altre attività, oltre a quella di presidente di una grande società. Tutto sarebbe stato chiarito. Knopf era semplicemente un dirigente industriale, da quattro anni in Italia. Le sue attività extra lavoro erano di carattere sportivo. Tutti i pomeriggi andava in piscina, spesso giocava a tennis. Restano però dei dubbi sulla ferocia di un'aggressione che aveva come obiettivo il portafogli di un uomo che rincasava. Anche attorno a questo interrogativo si svolgono le indagini.

Un uomo è stato fermato e viene interrogato dalla polizia. Polizia e carabinieri stanno ricercando l'altro aggressore (ammesso che l'individuo fermato sia uno dei responsabili del delitto) e l'automobilista che, dopo l'investimento, è fuggito.

Un concorso di Stampa Sera come omaggio a chi sta dietro il banco

La commessa ideale

Art. 1) «Stampa Sera», in collaborazione con la Omlia di Milano, indice un referendum fra i lettori per l'elezione della Commessa Ideale 1974.

2) Il referendum dovrà designare 6 candidate al titolo nazionale:

la prima della classifica generale per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria (province di Savona e di Imperia);

le prime classificate per Torino-città, la Valle d'Aosta, il Resto del Piemonte, la Liguria (province di Savona e di Imperia). Se una di queste commesse risultasse già prima nella classifica generale sarà sostituita dalla seconda;

la prescelta da una giuria di tecnici e di giornalisti fra le 10 commesse che avranno occupato i posti dal 2° all'11° nella classifica generale. Coloro che risultassero già ammesse alla finale in base alle classifiche sopra indicate saranno sostituite seguendo l'ordine di classifica.

3) Dal 5 marzo, «Stampa Sera» pubblicherà ogni giorno, dal martedì al sabato, un tagliando-voto, sul quale i lettori potranno segnalare le loro preferenze.

4) I tagliandi dovranno essere inviati a «Stampa Sera», Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Potranno anche essere riuniti più tagliandi in una sola busta. La consegna potrà anche essere effettuata a mano presso la sede di «Stampa Sera» (Torino, via Marenco 32), presso il salone «La Stampa» (Torino, via Roma 80) o presso le Redazioni locali.

5) Il 6 aprile sarà pubblicato l'ultimo tagliando per la votazione. Il termine per la presentazione dei tagliandi scade alle ore 24 del 13 aprile. Martedì 15 aprile avverrà la proclamazione della vincitrice.

6) Le sei prescelte parteciperanno, ripartendo da zero punti, alla finalissima nazionale, che si svolgerà a Riva del Garda nei giorni 24 e 25 maggio. In questa sede sarà proclamata la «Commessa Ideale 1974».

"Renderti gradevole è il tuo mestiere„

Un lungo sorriso

«Non dimenticarti di sorridere, e buon lavoro». Il cartello campeggia negli spogliatoi di certi grandi magazzini.

Un rapido sguardo agli specchi (ce ne sono di sezionali, per ogni parte del corpo, a garantire un ordine perfetto della persona), una «ripassata» ai capelli *(«Renderti gradevole è il tuo mestiere»)* e via, al posto di lavoro, allineate dietro i banchi o di fronte alla cassa, in attesa che le saracinesche si sollevino e i primi clienti, già in attesa, possano entrare.

Il lavoro della commessa è, come quello dell'infermiera o della maestra, classificato tra le attività *«tipicamente femminili»* perché richiede cortesia, pazienza, dolcezza, disponibilità al sorriso: tutto quel patrimonio di *«savoir faire»* che si vuole congeniale alla donna. Di più: poiché rappresenta l'ultimo gradino della distribuzione, quello di contatto diretto con il potenziale acquirente, chi *«porge»* il prodotto deve essere piacevole, conciliante e persuasiva: qualità che per tradizione si definiscono *«femminili»*.

Non esistono statistiche aggiornate che indichino il numero esatto di tanti sorrisi salariati. Alla Cisl si calcola che il numero dei commessi si aggiri in Torino e provincia intorno alle 20 mila unità e che le donne, in questa massa di manodopera, rappresentino circa il 65 per cento. Sempre a Torino e nei dintorni le commesse dei grandi magazzini sarebbero poco meno di 3 mila. E in Italia — pur nella generale caduta dell'occupazione femminile — nel settore del commercio (negozianti, commessi e venditie in genere) circa 40 impiegati su 100 sarebbero donne.

Si tende a considerare il lavoro della commessa *«privilegiato»* rispetto alle altre attività femminili. Stare dietro un banco — si dice —, comunicare con la gente, con la possibilità di scambiare opinioni e ricevere notizie, è certo meno frustrante di un *«rapporto con la macchina»* qual è in genere quello dell'operaia. Lavorare in un ambiente dall'aspetto gradevole, luminoso, fra oggetti nuovi e puliti è certo meno triste che chiudersi per ore e ore tra le mura di una fabbrica.

Non è sempre così. *«Il vero contatto con il cliente — notano gli esperti — esiste ancora nel negozio di periferia, nella boutique. Nei grandi magazzini diventa sempre più difficile. Le commesse vedono continuamente facce nuove, devono fare i conti con gli umori di innumerevoli sconosciuti. Ne va spesso dell'equilibrio nervoso».* Anche l'aspetto dell'ambiente nasconde una realtà meno scintillante. *«La luce in cui si vive* — dice una commessa — *è falsa. Quando si esce dal lavoro, dopo essere rimaste per ore sotto le lampade al neon, si è come stordite, ci si affatica a riabituarsi alla luce naturale. Anche la musica finisce per diventare una specie di ossessione, non meno noiosa del rumore di fabbrica».*

E poi c'è lo stare in piedi per otto ore al giorno. *«Ci sono vere e proprie "malattie professionali"* — dice un sindacalista — *anche se non riconosciute come tali: è provato che molte commesse soffrono di forme nervose: anche la pazienza, anche il sorriso hanno un prezzo».*

Eleonora Bertolotto

Evacuato il municipio

Falsa bomba lascia Acqui senza sindaco

Acqui Terme, 28 febbraio.

(g.l.p.) Ancora una fumata nera per l'elezione del sindaco di Acqui. A bloccare i lavori del Consiglio comunale è stata una telefonata anonima giunta alle 21,20 al «113»: *«Nella sala consiliare c'è una bomba. E' stata regolata affinché lo scoppio avvenga alle 23».* Il maresciallo Cataffi, comandante la stazione dei carabinieri, avvertiva il segretario generale e il sindaco Pistone. Dopo qualche attimo di smarrimento, il presidente della assemblea dava l'ordine ai vigili di far sgombrare l'aula e le tribune, dove era assiepato un pubblico molto numeroso. Artificieri al comando del maresciallo Zanon entravano subito in azione, ma la ricerca dell'ordigno non ha dato esito alcuno. Probabilmente s'è trattato d'uno scherzo di pessimo gusto.

E' la seconda volta che il Consiglio si riunisce per discutere le dimissioni del sindaco e della giunta di sinistra e per la nomina del capo dell'amministrazione della nuova maggioranza di centro-sinistra. Le dimissioni erano state presentate dalla Giunta fin dal 7 febbraio. Venerdì scorso era stato reso pubblico in Consiglio comunale l'accordo politico programmatico sottoscritto dai quindici consiglieri dc-psi-psdi. Come conseguenza della nuova maggioranza precostituita tra i partiti del centro-sinistra agli assessori comunisti era stato rivolto l'invito a prenderne atto ed a rassegnare le dimissioni, il che finora non è avvenuto, ma sembrava potesse profilarsi nella seduta di questa notte.

Per discutere su questo argomento il gruppo consiliare comunista si è assentato dall'aula per circa un'ora, pare in ottemperanza ad un ordine della federazione provinciale. Poi i consiglieri del pci hanno chiesto agli altri gruppi un accordo per il rinvio della seduta di otto giorni, al fine di poter esaminare la richiesta di dimissioni a livello degli organi locali di partito. Tornati in aula, però, i comunisti, rivedendo ulteriormente il loro atteggiamento, chiedevano la prosecuzione della discussione dell'ordine del giorno.

Mentre il sindaco dava lettura di due lettere della Cisl e della Uil con le quali i due sindacati hanno dissociato il loro atteggiamento circa un documento presentato come unitario dalla Cgil sul problema della crisi alle Vetrerie Miva, giungeva notizia della telefonata che minacciava la bomba. E' stata sospesa perciò la riunione del Consiglio la cui convocazione è stata rinviata a data da destinarsi.

È scappato nella capitale

Non l'hanno rapito lo studente con i brutti voti

Aveva paura delle sculacciate

CORRISPONDENTE

Bergamo, 28 febbraio.

(u. g.) *«Daniele è un bravo ragazzo e siamo certi che tornerà subito a casa». Queste le dichiarazioni dei famigliari di Daniele Grassi, il ragazzo di Dalmine scomparso dalla propria abitazione lunedì mattina e che, secondo voci delle ultime ore, potrebbe essere rimasto vittima di un rapimento. La madre, Giovanna Grassi, 43 anni, ha però smentito l'eventualità di un rapimento.*

Il ragazzo è un ripetente che frequenta il primo anno di ragioneria presso l'Istituto Vittorio Emanuele II di Bergamo. Il suo rendimento lascia a desiderare. Sabato infatti aveva ritirato la pagella, che conteneva voti tutt'altro che brillanti: 8 in condotta, due 4 e tre 5. Aveva subito manifestato ai compagni di scuola il timore che il padre lo redarguisse severamente. Ugo Grassi, 45 anni, il padre appunto, è titolare del Maglificio Ma-Dal, sabato era comunque assente, si trovava in Germania per lavoro.

Daniele ha fatto vedere la pagella alla mamma. Deve aver subito pensato alla fuga. Lunedì mattina è uscito di casa con il fratello maggior Dario, 17 anni, che nonostante l'età, a causa di una malattia, frequenta la terza media. Anziché andare con lui, in corriera, a Bergamo, Daniele si è diretto, come si è poi accertato, a Milano. E' stato successivamente notato da un conoscente sul treno per Roma. Il conoscente gli ha domandato dove fosse diretto e il ragazzo ha detto che si recava da un amico, nella capitale. Poi ha cambiato vagone. E' quindi impossibile stabilire dove sia sceso.

A casa, dopo la sua scomparsa, è stata trovata una lettera nella quale lo studente spiega di essere fuggito per i brutti voti. I famigliari hanno accertato che si è portato via i pochi risparmi che aveva, 11.500 lire.

Nel pomeriggio di lunedì in casa Grassi sono giunte, fra l'altro, due telefonate di una donna. La mamma di Daniele ha detto che erano telefonate non dirette alla famiglia, semplici errori di numero. Figurarsi era una donna che cercava una camiceria di Dalmine.

Daniele è il secondogenito della famiglia Grassi: oltre al fratello Dario ha una sorella, Viviana, di dieci anni.

La sciagura in un istituto di Valenza

Cancello ha schiacciato un bimbo: 5 in tribunale

ALESSANDRIA, 28 febbraio.

(e. c.) Cinque persone che in concorso fra loro sono accusate della morte di un bimbo di cinque anni, Giovanni Mironi, figlio dell'economo di un istituto di Valenza, schiacciato da un cancello il 29 aprile 1969, vengono processate oggi dal tribunale di Alessandria.

Gli imputati sono l'ing. Mario Caviggioni, 47 anni, il geom. Mario Maccherani, 34, entrambi residenti a Roma, i fratelli Giovanni e Giuseppe Coppa, 37 e 35 anni, meccanici, il fabbro Ermenegildo Negri, 27 anni; questi tre ultimi da Valmacca.

Il mortale incidente era avvenuto durante un gioco. Il piccolo Mironi, con il coetaneo Paolo Meocci, figlio del direttore dell'istituto, il 29 aprile di cinque anni fa stava giocando vicino al cancello che chiude uno degli ingressi. All'improvviso il battente di destra precipitava sui due bambini: il Mironi riportava lo schiacciamento del cranio e decedeva durante il trasporto all'ospedale, mentre il Meocci guariva dopo quattro mesi.

Un'inchiesta stabiliva che il cancello si er. staccato per un difetto di montaggio. Di chi la colpa? La complessa istruttoria attribuì la responsabilità alle cinque persone.

Inchiesta sugli emiri d'Arabia

E COSI' LO SCEICCO TROVA IL PETROLIO

VII

E lo sceicco trova il petrolio. Se in tanti secoli la sua vita non è quasi cambiata, l'oro nero la rivoluziona. Il nomade, il pirata, il commerciante di schiavi, il contrabbandiere, diventa il Signore del Petrolio. In realtà egli è solo il Padrone della Terra del Petrolio (che appartiene subito alle grandi compagnie occidentali), ma ciò gli basta per uscire da un mondo di stenti e di miseria e cominciare a costruire l'epopea della sua ricchezza.

Il Golfo Persico è al centro di un bacino che contiene, si pensa, le maggiori riserve di petrolio al mondo. Ma sulla costa araba — quella degli sceicchi, degli emiri, del re saudita — la caccia all'oro nero comincia tardi, solo dopo la prima guerra mondiale. A impedire le ricerche c'è un preciso accordo firmato nel 1922 dalle società petrolifere inglesi, francesi e americane, nel momento in cui hanno costituito la Iraq Petroleum Company, per sfruttare tutte assieme la Mesopotamia. Si chiama accordo della «Linea Rossa» (perché fu usata una matita rossa per delimitare i territori) e le impegna a non sollecitare o accettare concessioni in tutti gli Stati dell'ex impero ottomano se non, ancora una volta, tutte assieme. Perciò, finché si pompa dall'Irak, non si pompa dall'Arabia.

Ma non basta. Gli sceicchi, si sa, non possono far di testa loro e sono vincolati agli accordi firmati con gli inglesi verso la fine del diciannovesimo secolo, che vietano loro di dare concessioni ad altri senza l'approvazione del governo britannico. E su questo, non ci sono dubbi.

Ecco, ad esempio, il testo della lettera inviata da Khaled Ben Ahmed, capo di Sharjah, all'onorevole tenente colonnello A. P. Trevor, Residente britannico nel Golfo Persico, il 17 febbraio 1922: «Il mio scopo nello scrivere questa lettera di amicizia è di inviarvi i miei auguri e di sapere qualcosa sulla vostra salute. In secondo luogo, non vi sia nascosto che io scrivo questa lettera secondo il mio libero volere per far sapere a Vostro Onore che, dal momento che si spera che un giacimento di petrolio venga trovato nel mio territorio, io mi guarderò bene dal dare una concessione a stranieri, a meno che siano persone raccomandate dall'alto governo britannico. Questo è ciò che era necessario stabilire».

Denaro

Qualche persona che vuole far di testa sua, però, c'è. Veste i panni dell'intraprendente ingegnere minerario neozelandese, maggiore Franck Holmes, rappresentante in Medio Oriente della «Eastern and General Syndicate Ltd» di Londra. Questa società non è una compagnia petrolifera e il suo scopo è solo quello di ottenere le concessioni per venderle a vere compagnie petrolifere. La sua prima avventura è nel territorio di Hasa, incluso in quelli soggetti al crescente impero di Ibn Saud. Holmes incontra il sovrano a Uquair nel novembre del 1922, durante una conferenza che ha lo scopo di definire i confini tra l'Arabia Saudita e lo sceicco del Kuwait. Alla fine della riunione, Ibn Saud comunica al Residente inglese sir Percy Cox che Holmes gli ha chiesto una concessione petrolifera.

Cox non si oppone, però avvisa Ibn Saud che il Syndicate non è una compagnia petrolifera e che, se ottiene la concessione, certamente la rivenderà. Ma Ibn-Saud ha urgente bisogno di denaro, e il maggiore Holmes viaggia con una cinquantina di casse cariche di doni di ogni genere: il risultato è che Holmes ottiene un permesso di ricerca con un'opzione per una concessione valida due anni nella provincia di Hasa, in cambio di un affitto annuo di duemila sterline. Tale somma viene pagata due volte, dopo di che il Syndicate sembra perdere interesse all'esplorazione e nel 1928 Ibn Saud annulla la concessione.

Ma il mito del petrolio e del denaro ha intanto fatto breccia anche nei capi degli altri Stati che si affacciano sul Golfo Persico. Nel dicembre 1925, Holmes ottiene una concessione esplorativa dallo sceicco di Bahrein valida per due anni. La offre alla Gulf, la quale dimostra scarso interesse e comunque in un secondo tempo deve tirarsi indietro perché è subentrato l'accordo della «Linea Rossa». Dopo altri vani tentativi, Holmes si rivolge alla Standard of California, la quale decide che vale la pena di tentare. Ma lo sceicco di Bahrein è legato agli accordi con l'Inghilterra, e questa si oppone perché la Standard of California non è una società britannica: la difficoltà è superata quando la compagnia si impegna a sottostare ad eventuali direttive inglesi e forma una società in Canada, la Bahrein Petroleum Company (Bapco), per rilevare il permesso di Holmes.

Le trivellazioni hanno inizio nel maggio del 1932 e il 31 dello stesso mese le sonde raggiungono un giacimento che sembra importante. Due anni dopo, lo sceicco di Bahrein firma con la Bapco un accordo di sfruttamento, dal quale riceve tre rupie per tonnellata di petrolio estratto, con un minimo annuale di settantacinquemila rupie, più tardi salite a centocinquantamila. Le esportazioni cominciano nel 1935, tre anni dopo viene costruita una raffineria.

La nuova ricchezza dell'arcipelago riaccende le rivendicazioni della Persia, ma l'Inghilterra fa buona guardia e, proprio con l'aiuto di un consigliere britannico, lo sceicco locale riesce a fare di Bahrein, già negli Anni Trenta, un'oasi di relativa prosperità e sicurezza.

La scoperta del petrolio a Bahrein naturalmente stimola ancora di più gli sforzi dei cacciatori di concessioni, e anche la sete di denaro degli emiri dei territori vicini. Anche Ibn Saud, che ha appena domato una rivolta dei suoi Ikhwan, ma è mal messo finanziariamente per un forte calo nell'afflusso di pellegrini alla Mecca, è ansioso di vendere finalmente i diritti di esplorazione nel suo territorio al miglior offerente. Nel maggio del 1933 la Standard of California, a dispetto delle offerte della Iraq Petroleum Company (che può dare soltanto rupie) ottiene, in cambio di centomila sterline, una concessione che per sessant'anni le assegna il diritto esclusivo di esplorare e di estrarre petrolio in una vasta area orientale dell'Arabia Saudita. L'esplorazione inizia immediatamente, nel 1938 il petrolio è scoperto a Dahran, nel Golfo Persico, provincia di Hasa. La esportazione (impedita dalla Seconda guerra mondiale) potrà cominciare solo nel 1959 attraverso un oleodotto che collega Dahran a Ras Tanura, sulla costa. Qui sorgerà una vera e propria cittadella fortificata americana, dove «si vive come in un sobborgo di Chicago o di Pittsburg».

Americani

L'inizio dell'esplorazione petrolifera in Kuwait è molto simile alla vicenda di Bahrein. E' ancora Holmes che nel 1923 ottiene dallo sceicco un permesso di ricerca e un'opzione per una successiva concessione petrolifera. Come ha già fatto per Bahrein, Holmes offre di cedere il permesso alla società petrolifera americana Gulf. Ma, a differenza di Bahrein, il Kuwait, benché nell'Ottocento il suo sceicco si considerasse sotto la sovranità turca e pagasse un tributo a Costantinopoli, è stato stranamente escluso dai territori della «Linea Rossa». La Gulf decide perciò di trattare con Holmes e contemporaneamente il Dipartimento di Stato americano invita il governo inglese a soprassedere alla clausola dell'accordo fra l'Inghilterra e lo sceicco di Kuwait, che vieta come al solito la concessione di permessi a persone che non abbiano la cittadinanza inglese.

Giù le mani

Ma, bruciata dalla esperienza di Bahrein, dove ha finito per accettare che il petrolio dell'isola sia sfruttato da una società americana, Londra decide di evitare a tutti i costi che la cosa si ripeta con il Kuwait. Tergiversa dicendo che è lo sceicco a non voler dare la concessione agli americani; lo sceicco sostiene che è il governo inglese a proibirglielo. La controversia assume toni drammatici, poi si risolve in un compromesso: verso la fine del 1932 Londra accetta che la clausola della concessione sia ignorata, a patto che l'americana Gulf si associ con la Anglo-Iranian, la quale nel frattempo ha già avviato una prima ricerca geologica nel territorio dello sceiccato.

Nel 1938 viene scoperto il giacimento di Burgan, il più grande del mondo; lo scoppio della guerra blocca tutto, ma nel 1947 la valorizzazione può incominciare. E sarà per il Kuwait l'inizio della ricchezza: gli emiri di questo Stato, assistiti dall'Inghilterra (vivevano di un sussidio del governo, ereditato dalla Compagnia delle Indie Orientali) entreranno a far parte della piccola schiera degli uomini più ricchi del mondo.

Negli Anni Trenta, la scoperta del petrolio continua ad essere un compromesso esclusivamente monetario tra le grandi compagnie petrolifere e gli sceicchi assetati d'oro. Nel 1935 l'Anglo-Persian Oil Company, che agisce per conto dell'Ipc (Iraq Petroleum Company) ottiene dallo sceicco del Qatar una concessione che le conferisce per 75 anni diritti esclusivi di esplorazione e sfruttamento su un'area di 8 mila chilometri quadrati, contro il pagamento di 400 mila rupie, una rendita annuale a fondo perduto di 150 mila rupie (che saranno accresciute a 300 mila dopo cinque anni) e una royalty di tre rupie per tonnellata di petrolio prodotto. La perforazione comincia nell'ottobre del 1938, ma il petrolio sarà trovato soltanto dopo la guerra e sconvolgerà davvero questa landa desolata: tanto povera, prima dell'oro nero, che anche lo sceicco regnante dei Thani vive in una tenda anziché in palazzi, mangia e veste come il più straccione dei suoi sudditi, per lo più discendenti di schiavi.

Non contenta della concessione nel Qatar, dopo aver fallito gli obiettivi sia a Bahrein sia in Arabia Saudita (dove tutto è finito al cento per cento in mano delle compagnie americane) la Ipc tenta di ottenere concessioni nell'area coperta dall'accordo della «Linea Rossa». Nel 1933 essa costituisce una compagnia sussidiaria, la Petroleum Concessions Ltd, che in sei anni ottiene concessioni esplorative da tutti gli sceicchi della Costa della Tregua e dal sultano di Mascat e Oman il quale, a differenza dei primi, guida uno Stato indipendente, semplice alleato della Gran Bretagna. Le prime trivellazioni saranno fatte solo alla fine della guerra, ma già si stabilisce il prezzo della royalty per tonnellata (3 rupie) e gli emiri ottengono subito una rendita annuale: 30 mila rupie a quello di Sharjah, somme diverse agli altri.

Prima dell'inizio del secondo conflitto mondiale, Bahrein esporta già un milione di tonnellate all'anno e riceve royalties per mezzo milione di sterline. Il petrolio dell'Arabia Saudita è ancora scarso, quasi nullo quello del Kuwait, del Qatar e degli Stati della Tregua. Il contributo globale del Medio Oriente alle riserve mondiali è di poco conto (circa l'8 per cento nel 1938), altrettanto si deve dire per i guadagni dei vari Stati produttori.

Sembra però il momento del «decollo» per il petrolio arabo e le casse degli sceicchi, ma scoppia la guerra e i padroni dell'oro nero sono beffati, la ricchezza rimandata.

Il più contrariato di tutti è Ibn Saud, che attraversa un altro periodo di grave crisi economica per la diminuzione dei pellegrini alla Mecca, e che sperava tanto nell'aumento delle royalties pagate dalla Californian Arabian Standard Oil Company (divenuta poi l'Aramco). Queste necessità finanziarie del sovrano rischiano di trasformare l'Arabia Saudita in un protettorato inglese e di sottoporre così le tanto faticosamente ottenute concessioni americane sotto il controllo del Regno Unito: in effetti, l'aiuto britannico a Ibn Saud passa dalle centomila sterline del 1940 a un milione nel 1941 e a tre milioni nel '42.

A questo punto gli Stati Uniti passano al contrattacco: dopo che, nel febbraio del '43, il ministro del Petrolio nel gabinetto Roosevelt ha definito «la difesa dell'Arabia Saudita vitale per la difesa degli Stati Uniti», si decide di trasmettere direttamente dal Tesoro americano a Ibn Saud tutti gli aiuti resi possibili dal Lease-Lend Act. Questa decisione segna la fine del predominio britannico in Arabia Saudita e l'inizio di quello americano.

Gli inglesi si consolano tenendo saldamente in pugno, con i loro consiglieri, gli emiri di Bahrein e di Kuwait. Ma qui passano un brutto momento quando decidono (allo scoppio della guerra) di chiudere i pozzi da poco scoperti. In realtà, quasi senza che i britannici se ne accorgessero, l'Arabia intera gli è sfuggita di mano: gli sceicchi sono stati al gioco della protezione inglese, ma si sono fatti riempire le casse dalle compagnie specialmente americane.

L'apparizione degli Stati Uniti come grande potenza commerciale (completo sfruttamento delle risorse petrolifere di Bahrein e dell'Arabia Saudita, 50 per cento di quelle del Kuwait) rappresenta proprio la realtà più nuova del mondo arabo, in questi ultimi anni di storia.

Gianni Gambarotta
Paolo Patruno
Carlo Sartori

Domani, terza puntata della storia degli sceicchi: «In monete d'oro, le royalties del petrolio». Gli intrighi delle compagnie americane e inglesi nei Paesi del Golfo Persico.

Il più antico dei pozzi petroliferi del Medio Oriente, scoperto nel 1908

PRODUZIONE DI GREGGIO NEI PAESI ARABI
(milioni di barili giornalieri)

	sett. 1973	produz. attuale	previsioni originarie 1974
Arabia Saudita	8,6	6,6	9,8
Kuwait	3,5	2,5	3,3
Irak	2,1	2,2	2,6
Abu Dhabi	1,4	1,0	2,0
Qatar	0,6	0,5	0,6
Oman	0,3	0,3	0,3
Dubai	0,3	0,1	0,3
Bahrein	0,07	0,07	0,07
TOTALE	20,27	15,97	22,57

Fonti: «Financial Times» - «Petroleum Intelligence Weekly»

I NUOVI DISCHI

GLI ATTORI CANTANO

★ GIGI PROIETTI in nastro ★ JACQUES BREL dall'Olympia

Nastri

★ **LUIGI PROIETTI** anche in musicassetta. Dopo la scorpacciata televisiva delle scorse settimane, ecco una carica proiettiana per coloro che non si sono stancati di lui. Il titolo poi è impegnativo, «Una sera con Proietti», e raccoglie una serie di canzoni tipiche del suo repertorio da «Quando 'na donna se penìe», «Barcarolo romano», «E me metto a cantà»; la sigla di chiusura dello show «Sabato sera dalle nove alle dieci». Che dire di Proietti? Be', più palla.

(Rca, lire 3300).

"33 giri"

★ **JACQUES BREL** canta ancora? Sempre. Anche se l'attività preminente è ormai quella dell'attore cinematografico. Lo avrete visto nel film «Il rompiballe», no? Ma qualche tempo fa Brel si esibì (per la centesima volta) all'Olympia di Parigi. Per i francesi è un grande avvenimento. Per gli altri è l'occasione di avere un nuovo disco con le ultime novità del cantautore belga (al quale deve molto il nostro Fabrizio De André). Non tutto è eccelso nel 33 giri, alcune canzoni però ricordano il vecchio Brel. Il suo mondo poetico non contaminato da esigenze commerciali.

(Fontana, lire 4100).

"45 giri"

★ **IL «PAPILLON» DI SANTO & JOHNNY**, cioè dei fratelli Farina, ormai conosciuti in tutto il mondo come ottimi esecutori di musiche da film. Specialmente dopo lo strepitoso successo de «Il padrino», le richieste da parte dei produttori e dei registi cinematografici sono pressanti e Santo & Johnny continuano a fare la spola New York-Milano e a passare il loro tempo in sala d'incisione. In questi ultimi tre mesi il loro repertorio si è arricchito di altre quattro colonne sonore: «Ultimo tango a Parigi», «Piedone lo sbirro» (colonna sonora originale), «Vivi e lascia morire» e «Papillon». Il catalogo italiano di Santo & Johnny è arrivato così a dodici Lps e a trenta 45 giri, uno dei più ricchi in senso assoluto. u. a.

Gigi Proietti, il «tuttofare» dello spettacolo

CLASSICI / SINFONIE DI HAYDN

Qui dirige Von Karajan

HAYDN - Sinfonie n. 83 (La Poule) e n. 101 (La Pendola) - Orchestra Filarmonica di Berlino, dir. H. von Karajan (EMI).

Un'altra perla della discografia, ormai amplissima, di Karajan. Delle due splendide sinfonie haydniane, «parigina» la prima, «londinese» la seconda, e dotate di titoli derivati da riferimenti solo fuggevolmente onomatopeici, ci sembra superfluo parlare, data la loro ampia notorietà. Più opportuno invece rilevare l'altissima qualità dell'interpretazione di Karajan, esteriormente fondata sulla suprema eleganza del disegno melodico, su preziosissimi ricami di luce e smaltature timbriche favolose. E ancora la ricerca di colori splendenti e squillanti pur nel sempre attento e pudibondo controllo dei volumi e delle sonorità.

L'aspetto interiore traspare con vivacità e duttilità psicologica dall'atteggiamento brillante e quasi umoristico — cui si oppongono per contrasto le pensose inquietudini e i drammatici interrogativi dell'«Andante» — nella «Poule», allo spirito leggero, mobilissimo, irrequieto della «Pendola», la cui maturità stilistica induce Karajan a sottolinearne sagacemente ed efficacemente gli accenti preromantici: non soltanto beethoveniani — com'è il caso del denso «Andante» — ma addirittura mendelssohniani come avviene per lo slancio dell'eloquio e il colore orchestrale dell'«Adagio-Presto» introduttivo. Inutile sottolineare con quale prontezza, finezza e perfezione i Filarmonici di Berlino seguano il loro esigentissimo e ancora una volta sorprendente «spirito guida». r. gu.

Uno del jazz

«Hymn of the seventh galaxy», Chick Corea «Return to forever», Polydor, stereo, (33 giri, lire 4000).

Ecco un nuovo Corea, pianista d'avanguardia e jazzman fra i più attivi negli studi d'incisione d'Oltre Oceano. Questa volta, la formula vagamente «pop» del complesso ha assunto nettamente i contorni della moda «rock» che — così pare — ha ormai soppiantato nei gusti dei «fans» e dei musicisti le altre correnti di questi ultimi anni. Corea e compagni (Bill Connors alla chitarra, Stanley Clarke al basso, e Lennie White alla batteria) dimostrano «feeling» e convinzione nella nuova strada scelta. I temi scorrono lievi e pulsano di autentico e caldo «swing». Tutti i solisti rivelano doti eccezionali: dal «leader» al bravissimo Connors, dal lodato Clarke all'insuperabile White, un batterista giovanissimo ma che fin d'ora può porre senza presunzione la sua candidatura quale successore del «numero uno» Elvin Jones. F. mond.

Un'altra grave conseguenza della crisi energetica

L'austerità blocca il turismo

Stazionario (o addirittura in regresso) il flusso dei turisti stranieri, mentre aumenta il numero degli italiani che fanno le vacanze all'estero - Costi troppo alti al Sud fanno il gioco della concorrenza di altri Paesi

Roma, 28 febbraio.

Il movimento turistico interno e internazionale ha subito un notevole regresso in seguito ai nuovi prezzi del carburante e in alcuni Paesi al razionamento. Questo si può rilevare dalla forte diminuzione delle tradizionali prenotazioni in alberghi, agenzie di viaggi. Fino al 1970, in Italia, l'industria turistica era riuscita a portare al nostro Paese 700-800 miliardi, ma già prima delle attuali restrizioni gli arrivi di stranieri non tendevano ad aumentare, mentre ogni anno cresceva del 20 per cento il numero degli italiani che si recavano all'estero.

In Liguria, ad esempio, gli arrivi degli stranieri erano già scesi del 14 per cento dal 1965 al 1970; in Emilia-Romagna, nello stesso periodo, gli stranieri erano aumentati del 3,6 per cento. Ogni dieci turisti stranieri solo uno ha proseguito verso il Mezzogiorno anche se il Sud copre circa la metà delle coste italiane: 4 mila chilometri su 8 mila. Come si può dedurre dal «quaderno di dinamica del mercato turistico», il polo di attrazione del turismo meridionale (le province, cioè, di Napoli e Salerno) riceve più della metà degli stranieri che soggiornano nel Meridione.

Che prezzi!

Mentre dal 1965 al 1970 gli arrivi di turisti sono aumentati sensibilmente in tutta Europa (dall'11 per cento in Grecia al 37 per cento a Cipro), nel Mezzogiorno l'incremento è stato solo del 4,8 per cento. E anche i Paesi del Medio Oriente, nonostante le continue tensioni, hanno registrato un aumento più sensibile di quello del nostro Sud. Il ministro del Turismo ha dichiarato l'anno scorso che praticamente il turismo nel Sud non esiste ancora e di certo anche quello nell'Italia del centro-nord, se non avrà spazio per nuove iniziative, dovrà subire un netto ridimensionamento.

Di fronte a queste difficoltà, il turismo italiano si contraddistingue per differenze qualitative che fanno sentire lo straniero come in casa sua. Senza contare la grossa riserva del turismo interno, di turisti italiani, cioè, che hanno solo il difetto di muoversi tutti insieme nei mesi più caldi: luglio e agosto.

Le difficoltà dei Paesi della Cee sono comuni anche all'Italia ed esistono sia per gli alberghi delle città d'arte e d'affari che per quelli nelle zone di mare. Questi ultimi, nel Nord e nel Sud, sono costretti a calcolare costi da Paesi industrializzati, avendo invece per concorrenti Spagna, Jugoslavia, Tunisia, Grecia, Paesi industrialmente non molto progrediti. Anzi, si registra questo paradosso: il Sud, con un reddito procapite a livello di nazione sottosviluppata, ha costi pari a quelli dei Paesi ricchi come Germania, Francia, Svizzera.

Come esportatori di turisti siamo in coda alle nazioni dell'Europa Occidentale; una notevole incidenza è rappresentata dal turismo aziendale, che poggia sui numerosi «ponti» di cui gode il nostro Paese. In realtà, se l'inquinamento delle nostre spiagge ha scoraggiato l'arrivo degli stranieri, in estate, è anche vero che le coste più inquinate sono proprio quelle del Mar Baltico e del Mar del Nord. Inoltre c'è da rilevare che lo sviluppo dell'industria turistica nel Sud non potrà essere mai in concorrenza con quella del Nord per caratteristiche completamente diverse: clima, ambiente, natura, programmazioni. Si può quindi concludere che il turismo in Italia per rinnovarsi ha più bisogno di idee che di finanziamenti. L'albergatore italiano, infatti, non ha ancora scoperto il *marketing*, non ha mai fatto sforzi per scoprire cosa vogliano i clienti potenziali.

Il sen. Signorello, ministro del Turismo, in un recente incontro con i dirigenti delle categorie del settore, ha messo a punto alcune misure tendenti ad affrancare il movimento turistico dalle attuali restrizioni petrolifere. Sul razionamento del carburante, si è osservato che dovrebbe, comunque, articolarsi in maniera tale da consentire la libera circolazione delle auto dei turisti.

Secondo alcuni operatori del settore turistico, occorrerebbe approfittare proprio della crisi energetica per rendere autenticamente più ospitale il nostro Paese mediante l'abolizione dell'imposta di soggiorno, il ripristino dei buoni-benzina destinati ai turisti stranieri motorizzati, l'incremento delle iniziative pubblicitarie, l'istituzione dei premi riservati agli operatori che abbiano ottenuto incrementi promozionali di sensibile rilevanza a favore del mercato dell'ospitalità italiana, l'istituzione, infine, di trasmissioni in lingua straniera destinate ad informare gli ospiti.

Yasmine Aprile

Oggi riunione di protesta al Carignano

L'artigiano in crisi

La categoria (in Piemonte vi sono 108 mila imprese con 370 mila addetti) denuncia il "vertiginoso e ormai insostenibile aumento dei costi" - Materie prime sempre più care e difficili da trovare, crescono le spese per manodopera e trasporti

Nel pomeriggio artigiani di tutta la Regione si riuniscono al Teatro Carignano: sarà il punto culminante della loro «giornata di mobilitazione» indetta per oggi. In Piemonte, gli addetti all'artigianato sono ben 370 mila con 108 mila imprese. E' la seconda forza economica regionale, dopo l'industria e prima del commercio. Eppure, malgrado la forza numerica, gli artigiani si dicono trascurati e affermano di essere sempre sul punto di chiudere le loro botteghe.

Tutte le numerose organizzazioni sindacali in cui si fraziona la categoria denunciano la crisi, ma la manifestazione di protesta è stata indetta soltanto dalla Confederazione nazionale dell'artigianato. Un sindacato che è minoritario nel Paese ma ha la maggioranza a Torino, per cui la nostra città è stata scelta anche come punto di osservazione per delegazioni giunte da altre regioni.

A base della «mobilitazione» è l'aumento del costo della vita e quello, definito «vertiginoso e insostenibile» delle materie prime. Queste non soltanto hanno in qualche caso raddoppiato i prezzi negli ultimi due anni ma spesso sono introvabili. L'acciaio, ad esempio, non sarebbe più consegnato (a quanto sostengono gli artigiani) dalle grandi imprese che «affermano di dovere dare la precedenza all'estero». Il prodotto, a Torino almeno, è reperibile in quantità sempre più ridotta presso piccoli rivenditori che applicherebbero prezzi di «strozzinaggio».

C'è stata, ed è ancora in via di soluzione, crisi nell'approvvigionamento di olii, sia combustibili che per la lubrificazione delle macchine. L'utensileria di questo è rincarata del 40 per cento negli ultimi mesi. Vertiginoso anche l'aumento del prezzo dei legni di ogni tipo: alcune qualità sarebbero addirittura introvabili e questa carenza non sarebbe transitoria.

Anche i trasporti incidono sempre più pesantemente per chi, come l'artigiano, ne sopporta il costo su quantità relativamente limitate di materiale. Spiega inoltre un sindacalista: «Non siamo più in grado di sopportare l'aumento della mano d'opera. Questa, nella nostra attività, incide per il 60 per cento sul costo del prodotto mentre è del 25-30 per cento nell'industria. Questa può inoltre sopperire al costo del lavoro con l'ammodernamento tecnologico e l'automazione sempre più spinta. Sono possibilità precluse alla piccola azienda semi-familiare dell'artigiano».

A livello locale, poi, si aggiunge la protesta per il rinvio da parte del governo della legge regionale sul credito agevolato. Era stata votata all'unanimità dal Consiglio piemontese per «la ripresa e lo sviluppo del settore» *ma il commissario del governo centrale l'ha respinta a una nuova deliberazione.*

Come si è detto, non tutti gli artigiani partecipano alla protesta di oggi. Dicono i «dissenzienti»: «Siamo tutti d'accordo sulla crisi ormai insostenibile, ma questa non si risolve con manifestazioni di un'ora al teatro Carignano. Occorre un'azione più vasta e incisiva».

Ribatte la Confederazione Artigiana che «questo è soltanto l'avvio di una protesta che si estenderà sino alla soluzione dei problemi del settore». *Si sostiene che la lotta è a favore di tutti perché la lievitazione dei costi si ripercuote naturalmente su chi ha bisogno delle prestazioni artigiane.* «Rivalerci sui clienti delle nostre difficoltà di bilancio non è la strada giusta», dicono.

Una «immagine» del recente volume su «Torino sconosciuta» sembra simbolizzare la condizione dell'artigiano nella grande città. Botteghe modeste, a conduzione familiare, per il costo della mano d'opera. L'attesa di riforme e sussidi che aiutino il settore in difficoltà. Un senso quasi di «anacronismo» per un'attività antica ed insostituibile

Il dibattito stamane alla Regione

Le ferrovie in Piemonte come spendere 95 miliardi

Due relazioni, una della giunta, l'altra della commissione - In approvazione una legge di 360 milioni per le comunità montane

La rete ferroviaria del Piemonte è discussa dal Consiglio regionale nella riunione iniziata stamane. Il dibattito è stato aperto su due relazioni: l'una preparata dall'assessore Gandolfi a nome della giunta, l'altra dalla commissione consiliare che sostanzialmente è d'accordo sulle tesi del governo regionale.

La Regione, con un proprio documento, presenta una «*proposta per il piano poliennale delle Ferrovie*», che può disporre di 95 miliardi («annunciati» dal sottosegretario Mascladri). Con questa somma si potrebbe completare lo scalo merci di Orbassano, quadruplicare binari fino a Trofarello, raddoppiare la linea per Modane e, nell'ambito del piano quinquennale, potenziare gli scali merci di Alessandria e Novara.

Altre richieste del Piemonte alle Ferrovie dello Stato riguardano il potenziamento di linee alternative alle attuali che confluiscono su Torino pur non avendo la città come origine o destinazione. Ad esempio, la direttrice nord-sud da Domodossola a Genova-Savona attraverso Novara-Alessandria, e la est-ovest da Cuneo attraverso Bra - Asti - Casale - Mortara verso Pavia e Milano. Queste linee alternative consentirebbero di alleggerire il traffico sulla città e, di conseguenza, di migliorare quello pendolare.

La Regione ha già deciso di gestire le due linee ferroviarie per Ceres e per Rivarolo, Castellamonte, Pont: intenderebbe creare un collegamento tra le due linee con una bretella tra Volpiano e San Maurizio e abbassare il piano del ferro tra Venaria e Torino.

Una particolare attenzione sembra data dunque al grave problema del pendolarismo. Ogni giorno sono circa 200 mila le persone che arrivano a Torino e nella prima cintura per motivi di lavoro, di studio o d'affari: 30 mila in treno, 40 mila con servizi automobilistici di linea, gli altri con mezzi privati. A questi si aggiungono i lavoratori che si spostano da Torino alla cintura. Per rendere più efficienti i treni dei pendolari, la Regione chiede alle ferrovie locomotori con elevato potere di accelerazione e decelerazione, carrozze moderne con ampie porte che consentano la salita e la discesa simultanea di un gran numero di persone, una organizzazione della rete tecnicamente più moderna, con automatismi e apparati di controllo adeguati. L'integrazione tra trasporti pubblici su rotaia e su strada è legata ai «bacini di traffico» tuttora allo studio.

Sempre nella riunione odierna, il Consiglio esamina una legge regionale a favore delle comunità montane istituite quest'anno. Prevede lo stanziamento di 360 milioni per l'anno in corso: serviranno per il loro funzionamento (uffici, personale, studi ecc.). A ciascuna comunità saranno dati 6 milioni di lire, più un'altra somma proporzionata al numero degli abitanti e all'estensione del territorio. I fondi previsti dallo Stato per l'attuazione dei rispettivi piani di sviluppo saranno distribuiti quando i progetti saranno presentati e approvati.

Il docente contestato davanti al Consiglio di facoltà

Il prof. Rossi darà le dimissioni?

La prof. Federici Vescovini

Il preside di Lettere e Filosofia, professor Corrado Grassi, ha convocato per oggi il consiglio di Facoltà: si parlerà tra l'altro dell'esposto che hanno presentato i rappresentanti dei docenti contro il prof. Pietro Rossi, titolare della cattedra di Filosofia.

Nel documento si chiedevano le dimissioni del docente non solo dalla direzione del suo istituto, ma anche dalle commissioni che presiedono alla distribuzione dei fondi per la didattica e per la ricerca e s'invocava un'inchiesta sulla gestione personale degli istituti.

Come si ricorda la richiesta è nata in seguito al divieto del prof. Rossi fatto a una «precaria» che collabora con la professoressa Federici Vescovini, di entrare nell'Istituto di Storia della Filosofia, perché era da considerare «estranea».

I sindacati definivano «maniacale» il comportamento del professore perché aveva fatto «intervenire guardie giurate per garantire l'esecuzione delle sue disposizioni illegittime e arbitrarie nei confronti di una docente che, tra l'altro, fa parte ufficialmente della commissione d'esami di Storia della Filosofia Medioevale». Il prof. Pietro Rossi, in seguito al divieto, ha poi fatto cambiare le serrature dell'istituto «impedendo a tutti di accedervi se non nelle ore di servizio del personale insegnante».

Il prof. Rossi, nei giorni scorsi, aveva detto: «Non voglio parlare della questione, non so assolutamente che cosa farò: deciderò in consiglio di Facoltà, dopo aver sentito il parere dei colleghi».

Nel mese di febbraio

Ancora un balzo nei prezzi +1,23%

In testa ai rincari il capitolo "beni e servizi vari" - Un esempio: taglio dei capelli + 3,09%

Nuovo «balzo in avanti» dei prezzi. Nel mese di febbraio il costo della vita nella provincia di Torino è salito dell'1,23 per cento rispetto al mese precedente. Si tratta di un aumento considerevole. A gennaio la percentuale dei rincari, più alta, era stata dell'1,01.

La voce che ha inciso di più sui rincari è quella dei «beni e servizi vari» (più 1,85 per cento). Segue subito il settore «alimentazione» dove l'aumento è stato in percentuale dell'1,23. Infine: «elettricità e combustibili» (+ 0,46), «abbigliamento» (+ 0,43) e «abitazione» (+ 0,36).

Alimentari — In aumento: pasta di pura semola (+0,81%), riso fino (+0,69 per cento), farina di frumento (+21,74%), fagioli secchi pregiati (+0,37%), olio di oliva (+2,98%), olio di semi (+2,47%), lardo stagionato (+1,89%), burro (+0,22%), carne suina polpa (+1,57%), carne di pollo nostrano (+0,47%), salame crudo (+0,42%), groviera nazionale (+0,35%), gorgonzola (+0,68%), sogliole fresche (+2,86%), tinche fresche (+1,22%), palombo fresco (+1,05%), baccalà bagnato (+1,33%), tonno all'olio (+1,01%), filetti di acciughe sott'olio (+7,11%), pomodori pelati in scatola (+5,41%), caffè tostato miscela (+1,54%), tè (+0,41%), confettura di frutta (+0,89%), cacao amaro (+1,05%), biscotti comuni stampati (+2,09%), brandy (+0,67%), cavoli cappucci (+11,50%), cavoli verza (+8,04%), cipolla da taglio (+3,62%), lattuga cappuccio (+2,36%), pomodori da insalata (+15,58%), patate comuni (+2,63%).

Articoli di abbigliamento e accessori — Le variazioni riguardano: pettinato per abito estivo da uomo (+0,85%), pettinato per abito invernale da donna (+0,52%), cardato per cappotto da uomo (+0,84%) e da donna (+1,57%), tessuto di cotone per abito da donna (+1,67%), popeline di cotone per camicia da uomo (+0,72%), maglie di lana per uomo (+1,29%) e per ragazzo (+1,42%) e per donna (+1,30%), camicia in terital e cotone (+1,17%), mutande slip (+5,25%), canottiere di cotone (+3,33%).

Articoli di uso domestico e articoli vari — Asciugamani di spugna (+ 0,95 per cento), lenzuola di cotone (+ 4,43 %), tovaglie di cotone stampate a colori (+ 2,03 %), bicchieri di vetro bianco tipo famiglia (+ 4,71 %), posateria di acciaio inossidabile (+ 2,86 per cento), scope di saggina (+ 7,08 %), lampadine elettriche (+ 1,98 %), sapone da toletta (+ 1,46 %), alcol denaturato (+ 11,67 per cento), carta bianca formato protocollo (+ 1,79 per cento), penne a sfera (+ 1,79 %), rollini fotografici (+ 5,38 %), mobili da cucina (+ 7,97 %), apparecchi televisori (+ 0,75 %), scaldabagni (+ 2 %), frigoriferi (+ 1,51 %).

Inoltre: taglio capelli (+ 3,80 %) e rasatura barba (+ 1,35 %), consumazioni al banco del bar (paste lievitate + 3,09 %), manutenzione della casa (+ 1,57 per cento).

Lo scontro ieri sera in via Madama Cristina

Tre ladri in fuga sull'auto contro un furgone: un morto

La vittima è un giovane operaio - Due feriti gravi all'ospedale - L'auto della polizia lanciata all'inseguimento si schianta contro un negozio, un agente si frattura una gamba

Antonio Caposiena, 21 anni

Sono stati identificati i tre giovani che stanotte, inseguiti da una «volante» di polizia in via Madama Cristina, hanno causato un incidente stradale in cui un operaio ha perso la vita. Sono: Filippo Calabrese, vent'anni, via Baretti 31; Luigi Bellucci, 24 anni; Tommaso Cafagna, ventitreenne. Il Calabrese e il Cafagna sono gravi: hanno riportato trauma cranico e fratture in tutto il corpo. Luigi Bellucci, invece, guarirà in pochi giorni.

I tre giovani viaggiavano sull'Alfa Romeo «Giulia» del Calabrese. Sui sedili posteriori e nascoste nel bagagliaio gli agenti hanno trovato due carabine, biancheria e argenteria rubate poco prima a Franco Boffo, residente a Moncalieri in via Cavour 27. I tre sono ora piantonati alle Molinette.

L'incidente è avvenuto verso le 22 di ieri sera. Una «Giulia» bianca passa a quell'ora in via Madama Cristina, diretta verso corso Vittorio, davanti a una pattuglia di polizia ferma per controlli stradali. Al volante è — pare — il Calabrese, al suo fianco c'è Cafagna; seduto dietro è il Bellucci. Gli agenti intimano l'alt, ma la «Giulia» non si ferma.

Comincia l'inseguimento. All'angolo con corso Marconi la «Giulia» attraversa veloce, nonostante il rosso. Proprio in quel momento, diretto verso via Nizza, giunge il furgone «850» guidato da Antonio Caposiena, 21 anni, operaio, via Fratelli Garrone 63. L'urto è inevitabile. Il furgone viene scaraventato nel controviale, davanti al bar dell'Università. Per il guidatore non c'è più nulla da fare: è morto sul colpo.

Intanto, la «volante» di polizia che tallonava la «Giulia», per evitare il groviglio d'auto in mezzo all'incrocio, sbanda sulla destra e si schianta contro la vetrina di un negozio di elettrodomestici. I passanti prestano soccorso ai feriti. Dalla «volante» vengono estratti gli agenti Salvatore Tomarchio, 21 anni, Giovanni Palladino, ventiduenne, e Giuseppe Sprovieri, 20 anni. Non sono gravi. Hanno riportato contusioni ed escoriazioni. Soltanto il Palladino ha una frattura a una gamba.

Difficile, invece, estrarre dalle lamiere i corpi dei tre inseguiti. Non hanno documenti e per tutta la notte restano sconosciuti. E' anche misterioso il motivo per cui fuggivano. All'alba si trova, nell'auto, un documento intestato a Filippo Calabrese. Si risale alla fidanzata del giovane, Giuseppina Russo, di 19 anni, che dice: «*Filippo è stato con me e con due amici gran parte della sera; erano venuti a cena. Non so che cosa sia accaduto dopo, ma certo non avevano alcuna ragione per sfuggire alla polizia*». Ben presto, però, si trova la valigia con la refurtiva. Si presume — perché i feriti non sono in grado di essere interrogati — che i tre, usciti dalla casa di Giuseppina Russo, siano andati a Moncalieri e abbiano compiuto il furto.

La Giulia si è sfasciata dopo aver investito il furgone dell'operaio

Convegno per risolvere i problemi dell'Avogadro

Sabato prossimo, alle 9, si terrà al Palazzetto dello Sport un convegno sull'istruzione tecnica a Torino. Partecipano gli assessori all'istruzione della Provincia e del Comune, Picchioni e Viziale con i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali scolastiche. L'incontro è stato chiesto da genitori e insegnanti dell'Avogadro, la cui situazione è ormai insostenibile per lo stato dell'edificio e l'arretratezza degli impianti didattici.

echi di cronaca

Per sbloccare la lunga vertenza aziendale

FIAT, COLLOQUI A ROMA

Il ministro del Lavoro Bertoldi esamina la "piattaforma" con i sindacati - Ieri si è incontrato con la delegazione industriali - Le trattative riprendono martedì

Il ministro del Lavoro Bertoldi si incontra nel pomeriggio coi rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici per fare il punto sulla vertenza dei duecentomila dipendenti Fiat-Om-Autobianchi. La delegazione sindacale sarà guidata dai segretari generali Trentin (Fiom-Cgil), Carniti (Fim-Cisl) e Benvenuto (Uilm-Uil). Saranno esaminati i vari punti della «piattaforma» per verificare qual è l'effettiva distanza che separa ancora la Fiat e la Flm.

Gli aspetti tecnici della trattativa sono stati discussi già stamane, in altra sede, da esperti del ministero e della Flm.

Ieri il ministro Bertoldi ha ricevuto la delegazione dell'azienda guidata dal responsabile del personale, avv. Cuttica. La discussione si è protratta per oltre due ore.

Al termine i rappresentanti della Fiat non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Bertoldi ha detto di «aver trovato l'azienda disponibile a portare avanti il discorso. Se da parte dei sindacati vi sarà la stessa disponibilità non dovrebbero esserci difficoltà a concludere la vertenza in tempi accettabili».

«Nell'incontro con la Fiat», *ha aggiunto il ministro del Lavoro,* «abbiamo fatto un quadro generale della vertenza, cercando di affrontare immediatamente la situazione quale è. Certo il discorso è difficile, ma può giungere a conclusioni favorevoli per tutti».

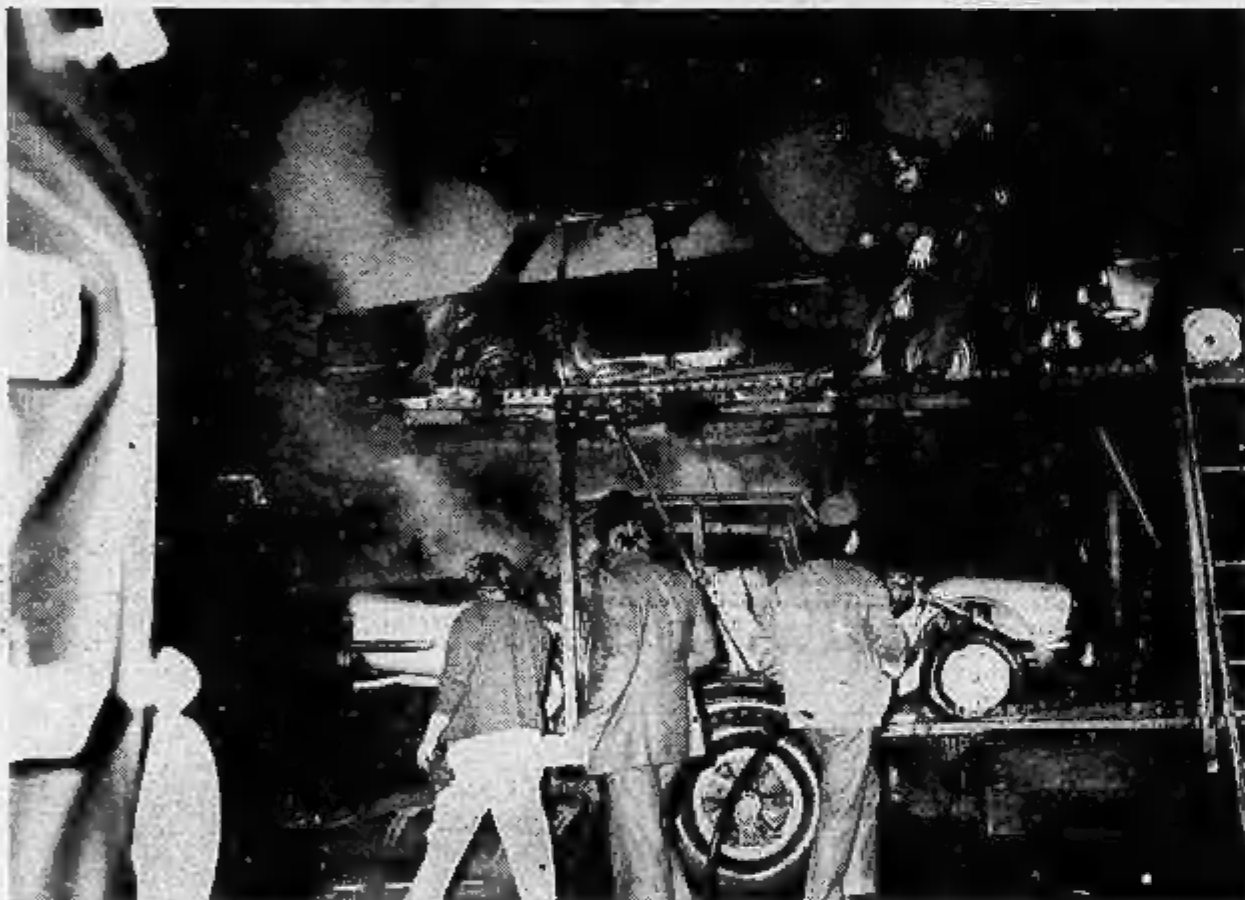
I colloqui odierni dovrebbero servire al ministro Bertoldi per sciogliere ogni riserva e accettare una mediazione. E' evidente che, qualora le posizioni fossero troppo divergenti, le possibilità di un intervento sarebbe più difficili. Le premesse, comunque, sembrano favorevoli al trasferimento del negoziato a Roma. Gli incontri cominceranno quasi sicuramente martedì.

La Flm ha precisato che — a questo punto — non conta più dove si tratta, a Torino o al ministero del Lavoro. «L'importante è tenere presente che i sindacati non intendono svendere la "piattaforma"».

Stamane il segretario generale della Uilm, Benvenuto, ha dichiarato: «Se il ministro Bertoldi ha acquisito elementi per affermare che la Fiat è disposta a modificare le posizioni che avevano portato all'interruzione, siamo pronti a riprendere la trattativa. Non vogliamo però ritrovarci al tavolo del ministero a ripartire da dove abbiamo "rotto" a Torino. E' necessario, nel momento in cui si ricomincia a discutere, che ci sia un sostanziale spostamento da parte dell'azienda».

Il Sida (Sindacato italiano dell'auto) si è dichiarato favorevole — da posizioni di minoranza — all'intervento del ministro Bertoldi. «Abbiamo sostenuto fin dal 7 dicembre scorso», *si afferma in un comunicato,* «che, senza un intervento governativo, la trattativa Fiat era condannata ad un estenuante immobilismo».

Stamane, negli stabilimenti del gruppo, non vi sono stati scioperi.

Molotov contro una bisarca due automobili danneggiate

Un incendio doloso ha distrutto due delle quattro auto che si trovavano su una bisarca ferma in via Dandolo angolo via Pertinace. Verso l'1,30 di stanotte le fiamme si sono levate all'improvviso, sembra per l'esplosione di un ordigno imprecisato, forse una bomba molotov che sconosciuti avevano scagliato contro il veicolo che portava le auto.

E' stato dato l'allarme e sono accorsi vigili del fuoco e polizia. La squadra politica che ha svolto indagini ha escluso il movente politico. Proprietario della bisarca è Domenico Martello, 34 anni, via Pertinace 98. Il Martello ha dichiarato di non saper spiegare l'accaduto e di non ritenere di avere nemici. Due delle quattro auto sono state gravemente danneggiate.

Bloccano un portavalori e lo rapinano: 2 milioni

Un portavalori della ditta «Deg» è stato rapinato da due giovani che l'hanno bloccato in corso Moncalieri, davanti ai vivai «Erba». E' Bettino Cavassini, ha 54 anni, abita in via Lagrange 34. Stamane si era recato, solo, alla guida di un furgoncino, a un'agenzia bancaria, «Ibi», per compiere alcune operazioni. Uscito dalla fabbrica (che ha sede in corso Torino 70 di Moncalieri) è andato alla banca ed è ripartito, verso la ditta, alle 11,15.

In corso Moncalieri, davanti ai vivai «Erba», è stato bloccato da tre giovani che su una «Giulia 1300» bianca gli hanno fatto cenno di fermarsi.

«*Appena accostato al marciapiede* — dice il Cavassini — *ho capito le loro intenzioni, mi sono chiuso dentro, ma quelli hanno spaccato il vetro con una pistola. Hanno afferrato la borsa sul sedile, l'hanno* [illegible] *e ma l'hanno sbattuta in faccia*».

Dopo la rapina, i banditi sono fuggiti: «*Sono saliti in fretta sulla macchina, dove li aspettava il terzo complice*». Il bottino ammonta a due milioni.

Bimba a S. Ambrogio travolta da un'auto

Travolta da un'auto, una bimba di 9 anni, Claudia Canu, abitante a Sant'Ambrogio in via Moncenisio 18, è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale infantile di Torino.

L'incidente è accaduto alle 13,40 di ieri. Claudia Canu, stava attraversando la statale per Susa, a pochi passi dalla sua abitazione, per raggiungere il pulmino che doveva portarla a scuola.

Discussi dai commercianti

Zucchero e listini

Rappresentanti dell'Associazione Commercianti della provincia di Torino hanno partecipato stamane, a Roma, all'assemblea straordinaria indetta dalla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, sulla situazione del blocco dei prezzi dopo gli ultimi provvedimenti Cip sullo zucchero e sui prodotti alimentari.

Si è constatato che il provvedimento Cip, in ritardo di tre mesi sui tempi fissati dalla legge e soprattutto rispetto alla realtà dei prezzi, è stato redatto senza tener conto di taluni aspetti pratici. Sono stati sollecitati urgenti chiarimenti dal Cip, in particolare, sul meccanismo delle maggiorazioni dei margini di distribuzione e di vendita, la loro applicazione sui diversi prodotti, la ripartizione delle maggiorazioni riservate alla distribuzione.

Il problema di fondo affrontato dall'assemblea è quello che concerne il giudizio dell'organizzazione sulla politica governativa dei prezzi e sulle correzioni apportate, che non sono certamente tali da assicurare il rifornimento dei prodotti. Permane l'equivoco iniziale della disparità esistente di fatto, al 16 luglio, tra i listini all'ingrosso e i prezzi di vendita al dettaglio e quindi l'impossibilità dei dettaglianti di acquistare ai prezzi, pur legalmente corretti, della produzione, perché ciò significherebbe vendere in perdita.

Un esame particolare ha avuto il problema dello zucchero. La soluzione deve partire dalla considerazione della ridotta produzione industriale (circa il 20 per cento in meno), della limitazione quantitativa delle importazioni dall'estero, dovuta sia al contingentamento operato, ad esempio, dalla Francia, sia alla difficoltà dei trasporti dovuta al fatto che i Tir provenienti dall'estero trovano difficoltà per il ricarico di ritorno, e all'aumento delle quotazioni del franco. In queste condizioni, appare sempre più problematico il rifornimento.

Nella prossima riunione del Comitato provinciale prezzi il rappresentante dell'Ascom, cav. Perlumo, chiederà il riconoscimento delle spese di confezionamento dello zucchero per le confezioni in sacchetti approntate direttamente dal dettagliante, in quanto il provvedimento Cip prevede il prezzo al consumo dello zucchero, in astucci o in pacchi da un chilogrammo, da mezzo chilogrammo e da due chilogrammi, tara per merce, di lire 275. Si tratta di riconoscere una realtà di fatto e di adottare l'aumento del prezzo oggi possibile, per far affluire lo zucchero nei negozi, ormai sprovvisti da 2 settimane.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Osvaldo vescovo. S. Romualdo abate. S. Siliano abate. S. Macario. Trasporto a Pavia del corpo di S. Agostino.

OGGI giovedì 28 febbraio: il Sole è sorto alle 7,00 e tramonta alle 18,15. Vigilia del Primo quarto.

Manifestazioni

Crisi della giustizia in Italia? — E' il tema di un dibattito che si svolgerà stasera alle 21 nel circolo ex allievi di S. Giovannino (v. Ormea 4) con la partecipazione di: avv. Silvio Chiaberto, dott. Pietro Miletto, professor Sergio Vinciguerra. Gli intervenuti potranno rivolgere domande.

Organizzazioni internazionali — Oggi alle 18, a palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, parlerà il prof. Guido Sertorio su «Società tradizionali e modernizzazione».

Centro culturale franco-italiano — Oggi alle 18,15, in via Donati 5, il prof. Alfred Grosser parlerà sul tema: «Valeurs privées et vie politique en France».

Società italiana per l'organizzazione internazionale — Domani alle 18,15 a palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, conferenza sul tema: «L'energia nucleare». Relatore professor Giulio Cesoni.

«Aziende municipalizzate: realtà e problemi» — Questo libro curato dal dott. Aldo Pedussia condirettore generale dell'Acquedotto municipale di Torino ed edito dalla Eda, sarà presentato domani sera alle 21,15 nel salone di rappresentanza dell'Acquedotto municipale, in corso XI Febbraio angolo via Bazzi, dal dottor Giuseppe Giacchetto, segretario generale della Cispel.

Lezioni sull'arte moderna

Per iniziativa dell'Assessorato ai problemi della Gioventù, questa sera, ore 21,15, alla Galleria civica d'arte moderna si svolgerà la prima delle dieci lezioni sugli sviluppi dei più importanti movimenti artistici dell'ultimo secolo. L'intento — come ha illustrato ieri pomeriggio l'assessore dott. Lucci — è di offrire ai giovani un quadro per quanto possibile organico, anche se essenziale, dei più significativi momenti della cultura artistica, dal Simbolismo alla Pop art.

Sul «Simbolismo inglese e irradiazioni» parlerà il critico d'arte Luigi Carluccio nella conversazione inaugurale che, come le altre, sarà accompagnata con la proiezione di diapositive. Le successive lezioni, che avranno cadenza pressoché settimanale, toccheranno i seguenti temi: «Impressionismo e neo-impressionismo» (5 marzo, Aldo Passoni), «Espressionismo» (11 marzo, M. Rosci), «Le ambiguità del simbolismo» (18 marzo, A. Galvano), «Tra cubismo e futurismo» (29 marzo, Z. Birolli), «Pittura metafisica, dada e surrealismo» (1 aprile, G. Bruno), «Il '900 italiano e il classicismo degli Anni 30» (9 aprile, M. Valsecchi), «Astrattismo e razionalismo» (16 aprile, A. Passoni), «L'informale» (23 aprile, P. Fossati), «Neodadaismo e pop art» (2 maggio, E. Crispolti).

temperatura di oggi

massima	+ 5,5
minima	— 1,0
media	— 0,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. [illegible]; temp. + 1,0; umidità [illegible]. Cielo coperto. Temp. mass. + 0,3; min. + 1,0; media + 3,5. Previsioni: cielo coperto con neve anche in pianura; visibilità buona, ridotta durante le precipitazioni; calma di venti; temp. staz.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volanti 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.660; Polizia Stradale 533.851.

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186.

Gas, guasti e fughe: 882.324.

Acquedotto municipale, servizio di guardia: 203.577, 203.578, 203.579.

Azienda elettrica municipale, reclami per guasti 741.430, 741.870.

Secondo processo per l'assassinio di un carabiniere

L'omicidio del carabiniere Giovanni Vaccarella, ucciso il 19 ottobre del '70 nelle campagne di Gavi Ligure, è stato rievocato stamane nell'aula della Corte d'Assise d'Appello dal giudice relatore Heer. Sul banco degli imputati: Silvio De Colombi, 21 anni, condannato dalle Assise di Alessandria a 30 anni di carcere più tre di casa di cura; Albino Jussi, condannato a 16 anni e 6 mesi per tentato omicidio e Carlo La Fleur, condannato a 3 anni e 8 mesi per furto e detenzione di armi. Sempre latitante Bruno La Fleur, fratello di Carlo, evaso due anni fa dal Ferrante Aporti, condannato a 27 anni. Pare che si sia rifugiato in un paese dell'Est dopo aver varcato con documenti falsi la frontiera jugoslava. L'avvocato Andreis, difensore di Jussi, l'avvocato Gabri, difensore di De Colombi e l'avvocato Peris, difensore dei fratelli La Fleur, esporranno ai giudici i motivi d'appello.

Il 19 ottobre del '70 i cugini Libero e Luigi Buzzani, due agricoltori di Gavi Ligure, notarono tre persone sospette aggirarsi nei pressi della tenuta «Carmelitana». Chiesero l'intervento dei carabinieri. Sul posto si recarono l'appuntato Vaccarella e il carabiniere Ursi. Il «palo», riconosciuto poi come Albino Jussi, fu ammanettato dai militi, ma in suo aiuto accorsero Silvio De Colombi e Bruno La Fleur, che uscirono sparando da un cespuglio. Vaccarella morì sul colpo e Ursi rimase gravemente ferito. La Fleur e De Colombi fuggirono sulla stessa auto e, giunti a Torino, si separarono.

Due giorni dopo Jussi e De Colombi furono arrestati. I fratelli La Fleur furono rintracciati il 29 ottobre nell'alloggio di Anna Maria Brunello, in corso Sempione. Polizia e carabinieri circondarono l'isolato. I fratelli cercarono di sfuggire all'accerchiamento sparando e Carlo rimase ferito. Nell'alloggio fu trovata una pistola identica a quella che aveva ucciso Vaccarella.

Questa sera nel telequiz di Mike Bongiorno

Rischiatutto: il chirurgo fa paura

Milano, 28 febbraio.

Volontieri ammira il suo rivale Rondelli. « Adesso che l'ho conosciuto personalmente, ripeto che preferisco farmi battere dal chirurgo che dal bancario. Il dottor Rondelli è un uomo in gamba, preparato, un tipo che mi piace. Vorrei, come lui, potere fra un anno fare il giro del mondo in vela. Anche lui ha avuto tuttavia la settimana a disposizione per prepararsi sul tabellone; in ospedale si è fatto sostituire, solo io continuo con la scuola. Lunedì ho fatto fare un compito in classe e mi son portato a casa i compiti per correggerli: disastrosi, perché da un mese non ne davo. Arrivo quindi col tabellone preparato in ritardo e una gran voglia di smetterla o di essere vinto da uno molto bravo. Non vorrei però che quanto mi togliesse la possibilità di tornare per la supersfida. Darò comunque battaglia per cadere bene o per far felice Mike, che se non vede sangue non si diverte e teme che non si divertano neanche gli altri ».

E' vero: il presentatore in questo periodo è molto nervoso, magari gli spiace non essere stato scelto per Sanremo; forse lo disturba questo campione che non ne ha il fisico e neppure l'ardire. Un campione che gli inquina la sua trasmissione, perché rende pochissimo pur essendo preparato, al posto dell'invidia suscita quasi pena e non risulta simpatico in un Paese dove si diventa eroi leggendari guadagnando molto e faticando poco. Mike è nervoso anche perché teme che nel teatrino faccia ancora la sua apparizione uno strano fraticello, alto, occhi cerulei e chioma bionda a boccoli mal coperta dal cappuccio. Il falso frate è una bellissima ragazza, Loredana, squinzagliata dal creatore di moda Maximilian di Tortona.

Volontieri, che si è creata la leggenda del fatalissimo con i suoi ripetuti recuperi e spareggi, contesta la geografia del ragionier Colombo che conobbe la settimana scorsa come riserva. Gli domandò a bruciapelo il capoluogo della Borgogna. L'altro non lo sapeva e il professore si indignò: « Ma Digione! Non potrebbe essere un'altra città, è l'unica che ebbe un peso preponderante nella storia della Borgogna. Non capisco la geografia che presentano questi candidati. E' arida, parla solo di metri, manca l'elemento umano, manca la storia e l'arte che rendono interessante la geografia. Così come la fanno loro, la geografia non allarga la cultura, dice poco ».

Adele Gallotti

Piccolo Regio — Sabato 2 alle ore 18 s'inaugura nel foyer, dove resterà aperta sino al 18 marzo, una mostra d'arte, « Il teatro » di Paola de' Calvero, realizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Torino in collaborazione con il Teatro Regio e il Teatro Stabile.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* riunitevi, possibilmente, al pomeriggio quando il trigono della Luna con Marte esercita un'azione propellente, dinamica e produttiva. *Sentimenti:* anche le prospettive per le relazioni della vita privata sono propizie. *Salute:* carica di vitalità che la protegge dagli attacchi morbosi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il sestile dei Luminari, al pomeriggio, è di lieto auspicio perché, oltre a favorire le intese con il prossimo, assicura gli aiuti esterni. *Sentimenti:* rapporti armoniosi in famiglia e con i vicini. Riconciliazioni, simpatie. *Salute:* nulla da temere per il sistema cardiocircolatorio.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non vi mancherà quel pizzico d'immaginativa che, non soltanto nel campo artistico, è un coefficiente importante per il successo. *Sentimenti:* scambio di tenere effusioni con la creatura del cuore. Viaggio al mare. *Salute:* un minimo di riguardo è sufficiente per conservarla integra.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nel complesso le previsioni sono soddisfacenti, specie per l'attività femminile se si esplica nel commercio dei prodotti di bellezza. *Sentimenti:* il sestile Luna Venere promette molte gioie ai giovani innamorati. *Salute:* ottima, specie quella delle donne e dei bambini.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza della Luna con Mercurio non agevola i mezzi di comunicazione, i trasferimenti in genere, gli studi e gli esami. *Sentimenti:* tendenza alla contraddizione specie nei confronti della persona amata. *Salute:* eccitabilità nervosa che incide negativamente sull'intestino.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non preoccupatevi di un cedimento nelle prime ore del pomeriggio perché sopraggiunge subito Marte a rilanciarvi in lizza. *Sentimenti:* qualche contrasto domestico che però riuscirete a superare egregiamente. *Salute:* ... di tono all'ora di pranzo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* mentre, nelle prime ore, Saturno concorre a consolidare la posizione sociale, al pomeriggio, crea ostacoli ritardi e contrattempi. *Sentimenti:* tensione nell'ambito della famiglia a proposito di problemi economici. *Salute:* la seconda parte della giornata è depressiva e debilitante.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* Plutone, offeso dalla Luna, non è di buon auspicio per le speculazioni finanziarie, specie se comportano un rischio. Prudenza. *Sentimenti:* qualche ombra di gelosia offusca un poco il cielo dell'amore. Ottimismo. *Salute:* non sarà inoccepibile.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* prevalgono le configurazioni positive. Meno favoriti i nati dopo il tramonto. Accontentarsi del piccolo cabotaggio, pazienza, calma. *Sentimenti:* un clima affettivo variabile con tendenza al peggioramento in serata. *Salute:* non superate il limite di resistenza fisico e psichico.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* attenetevi al programma già elaborato seguendo le ispirazioni che servono da guida sicura. Progressi anche nel campo artistico. *Sentimenti:* raggiunto lo equilibrio affettivo con una perfetta intesa in casa e fuori. *Salute:* equilibrio psicofisico.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio, approfittando della spinta di Marte. Evitare però le operazioni d'interesse e di denaro. *Sentimenti:* non insorgete subito aggressivamente nei confronti delle persone care. *Salute:* sostenuta vitalità.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* un giorno di fortuna che conviene sfruttare anche professionalmente chiedendo miglioramenti di carriera e di retribuzione. Muovetevi. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, vi colma dei doni di una felicità ineffabile. *Salute:* eccellente.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Regola la circolazione...; 7. Minerale da cui si estrae l'uranio; 15. Governatori di province musulmane; 16. Tirata; 17. Arnesi affilati; 19. Bagna Avignone; 21. Una delle Gorgoni; 22. La punta dell'aratro; 24. Ha un'alta posizione; 25. Grosso ragno delle Guyane; 26. Scritta sulle sigarette del monopolio; 27. Pasto serale; 28. Comune fibra tessile; 29. Parte inmersa del natante; 30. Nome della Fürstenberg; 31. Porto delle Filippine; 32. Prendere appunto; 33. Un quinto di trenta; 34. Simbolo del sodio; 35. Tipo di pelle lucida per scarpe; 36. La guaina... del pugnale; 37. Difettuccio nervoso; 38. Paura improvvisa e infondata; 39. Sostenere, sopportare; 40. Cedimento; 41. Esausto, spossato; 43. La via... di Charlot; 44. Cassone da viaggio; 45. Tutti i piccoli... del nido; 46. Casa rustica isolata; 47. Elke attrice; 48. Tela robusta per tendoni; 50. Dieci in un chilo; 51. Pesce allevato nelle risaie; 52. Tutt'altro che omogenea; 53. Una manopola della radio.

VERTICALI: 1. E' sempre fuori esercizio...; 2. La città con la tomba di Maometto; 3. Letto pensile; 4. L'ultima parola sullo schermo; 5. Metallo prezioso; 6. Centro di Zurigo; 7. Sotto la cattedra; 8. Ha nostalgia della patria; 9. Pochi in un villaggio; 10. Brindisi; 11. Non lo coniuga l'azione; 12. Scioglie dagli obblighi; 13. Assegnazioni... di ufficio; 14. Si segue per dimagrire; 16. Coprono il tetto; 18. Negozio... che tutte le donne vorrebbero frequentare; 20. Può essere buffa; 21. Anche cotta; 23. Ravenna; 25. Indossa il saio; 26. Prov. della Basilicata; 28. Comanda la compagnia; 29. Libro di... articoli; 31. Il video di controllo; 32. Lo sono gli aristocratici; 33. Strada alberata; 35. Noto quello di Suez; 36. Quella bianca annuncia il nuovo papa; 37. Succedette a Roosevelt; 38. Giocatore d'attacco nella pallacanestro; 39. Fermate; 40. Viene orale; 42. Dario attore; 43. ... della Francia; 44. Varietà di diamante non favorabile; 47. Davanti a Guido sul calendario; 49. Agrigento; 51. Come a noi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

KOALA#PEPITA#MAURI#S
INCANTATORE#MOSSE#VC
MORI#ELICA#GOLIA#RET
ORE#PLICO#PANNA#RUGA
NE#PIAGA#PAURA#WEBER
O#LIEVI#ALTDORF#CITE
#LITRI#AVARIE#ROANO#
CAVO#VANESIO#CARLO#S
ADONE#DERMA#BONZI#CI
PORI#FALLA#CERTO#GEN
IGE#SIGLA#CANTO#ARNO
RA#PALIO#RHODEISLAND
E#AMBIO#ALISEI#LAZIO

il rebus (9, 7)

SOLUZIONE

CLA mora - S ape - R dita = Clamorosa perdita

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 703: 1. Te1

Il problema
N. 704 (11 + 9)

P. R. Nielsen
(1°, Pr. « Camp. scandinavo », 1961). Il Bianco matta in 2 mosse.

FINALI
N. 37 (3 + 2)

La posizione del diagramma è stata oggetto all'inizio del secolo di uno studio di Troitzky che ha formulato il modo in cui il Bianco può vincere. 1. Rf4,Rf2. Il Re nero è costretto a fare da ombra al Re bianco, per evitare il letale scacco di Torre. 2. Re4,Re2 (2. ...Te4+ 3. Rd5,Td3+ 4. Rc5, Te2+. 3. Rb1,Ta3 ; Tf8+) 3. Rd4,Rd2 4. Rc5,Rc3 5. Tc8!, T x a7. 6. Rb4+ ed il Bianco vince. Si poteva vincere egualmente giocando Rf5-e5-d6-c6. Analizziamo ora quest'altra posizione: Bianco: Rg7,Ta8,Pa7; Nero: Rg5,Ta1. In questo caso la manovra di Troitzky non ha effetto. Infatti dopo 1. Rf7,Rf5 2. Re7,Re5 3. Rd7,Rd5 4. Rc7,Rc5 ecc. 5. Tc8 segue 5. ...T x a7+ 6. Rb8+,Rb6 patta. A nulla serve 5. Tb7,Tb1+ 6. Rc7, Ta1. Se il Re nero si trova ben piazzato, il Bianco ha poche possibilità di vittoria. Esempio: Bianco: Rh4,Ta8,Pf7 a7,h2; Nero: Rg7,Ta1. In questa posizione il Bianco non può vincere, nonostante i 2 pedoni di vantaggio (idem con il Re nero in h7). Se però il Re nero si trovasse in f7 allora il Bianco vincerebbe giocando 1. Th8 o so 1. ...T x a7 2. Th7+. Il problema cruciale in questo tipo di finale di Torre è impedire al Bianco di dare scacco al Re nero liberando la casa di promozione. Basta spostare la Torre nera da a1 in d7 che la vittoria è assicurata da 1. Tg8+.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Miniatura

Il Bianco muove e vince
(F. Kuijper)

SOLUZIONE: 44-39 (X), 38x17 (X); 48x40 (X), 17-13 (X); 13x33 Bianco vince.

Partite

Questa partita termina con un finale che rispecchia un noto studio del m. Angelo Pillia: 23.20; 9.13; 21.17; 10.14; 17.10; 6.13; 20.15; 12.19; 22.6; 2.11; 27.22; 8.12; 28.23; 13.15; 32.20; 13.17; 20.16; 5.9; 31.28; 4.8; 22.19; 14.23; 28.19; 8.15; 32.28; 1.5; 28.23; 5.10; 23.19; 15.22; 26.19; 10.13; 30.26; 13.18; 19.15; 11.20; 24.15; 6.10; 15.12; 7.11; 12.7; 3.12; 16.7; 11.15; 7.3; 15.20; 3.8; 20.23; 6.11; 23.27; 11.14; 27.30; 14.21; 18.18; 21.14; 30.21 e siamo allo « studio » del m. Pillia: pattai Con 14-10; 21.28 ecc. (31.14 perde).

Carlo Barbero

bridge
Sabato e domenica il torneo di Torino

Con il mese di febbraio, è ripresa la stagione del bridge agonistico ad alto livello. Si è cominciato, a Milano, con il torneo « Menephiro » a squadre, che ha visto impegnate 72 formazioni tra le quali è avvenuta quella di Roberto Pellegrin (Belladonna, De Martini, Garozzo, Demichelis, Penna).

Si è proseguito con il torneo di Viareggio, dove si sono date battaglia addirittura 94 squadre, malgrado le difficoltà imposte dall'« austerity ». Fra tutte è emersa la formazione milanese di Bonelli (Facchini, Zucchelli, De Falco, Franco), mentre tra le squadre torinesi la parte la miglior classifica (sesto posto) è toccata a quella capitanata da Cesare Fiz (Viraldi, Saladino, Kaminski).

Il prossimo appuntamento è a Torino: sabato e domenica. Questa volta non è in programma un torneo a squadra, ma a coppie: è il tradizionale torneo di Torino (4° trofeo Archer's Wisky). Due turni di 25 smazzate ciascuno, si comincia sabato alle 16. E' consigliabile comunque iscriversi in anticipo, presso la segreteria del Bridge Club di via Santa Maria 4.

Mondiali — La squadra italiana che difenderà il suo titolo ai prossimi campionati del mondo in programma alla fine di aprile a Venezia è già stata praticamente decisa: Belladonna-Garozzo, Bianchi-Forquet e De Falco-Arturo Franco. Ancora una volta i più temibili rivali degli azzurri saranno gli « Aces » di Dallas (rinforzati questa volta dalla coppia canadese Murray-Kehela) che hanno vinto nettamente la selezione americana.

Professionismo — Domenica scorsa si è svolta a Roma l'assemblea nazionale della Fib. E' stata un'assemblea importante, perché si è deciso che ai tornei (ad esclusione della Coppa Italia e dei campionati nazionali) potranno partecipare, d'ora in avanti, squadre pubblicitarie. Questo significa l'ingresso ufficiale (di fatto già esisteva) del professionismo nel bridge. Alcune squadre si sono già costituite (se ne attende l'annuncio) o stanno per costituirsi. La « caccia » al campione è cominciata.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe
(Copyright « News Blitz »)

MAMMA'
« Strip » di Mell
(Copyright « Marka »)

animal crackers
il mondo di Rog Bollen
(Copyright U.P.I.)

CLIVE
la "famiglia" di Angus McGill
(Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI
lo zoo di Hargreaves
(Copyright « News Blitz »)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze (« News Blitz »)

DICK TRACY
E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(242 — Continua)

STASERA TV

UN CAMPIONE IN BILICO

SECONDO CANALE: il prof. Volontieri per il "Rischiatutto" - PRIMO CANALE: la prima puntata dello sceneggiato giapponese "La storia di un uomo"

SUL PRIMO CANALE

18,45 Sapere (Moda e Società)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale della sera
20,40 La storia di un uomo (Manciuria 1943-1945)

Prende stasera il via (ore 20,40) un telefilm-fiume giapponese in otto puntate (durerà fino a dopo Pasqua) tratto da un romanzo altrettanto fluviale « La condizione dell'uomo » di Jumpei Gomikawa, « best seller » degli Anni Cinquanta nell'Impero del Sol Levante.

Il titolo si discosta di poco da quello del romanzo e suona LA STORIA DI UN UOMO (Manciuria 1943-45). Hanno diretto il supercolosso due registi, Tsuyoshi Abe e Toshio Namba, protagonista Go Kato, circondato da una folla d'altri interpreti che impareremo per forza a conoscere.

Questa la trama del primo capitolo, che si svolge nella Manciuria occupata dai giapponesi. Uno di questi è Kagi, un giovane d'ideali progressisti, distaccatovi dalla direzione d'una grande impresa mineraria di Tokio. Il brutale sfruttamento umano nelle miniere di carbone di Rokkorei non basta più ad aumentare la produzione ed il protagonista, che ha messo a punto un piano di riforme, è invitato ad assumere la carica di capo ufficio-personale delle miniere. Ciò gli permetterà, nonostante molte esitazioni, di sposare la compagna di lavoro, Miciko (Jukiko Fugi).

La chiamata alle armi colpisce invece il suo compagno di lavoro Kayeiama, fidanzato di Jasako, amica e collega di Micìko. Kagi teme di farsi collaboratore attivo dell'imperialismo giapponese, ma spera anche di poter alleviare le condizioni miserabili dei minatori cinesi. A Rokkorei incontra infatti l'ostilità del capo dei sorveglianti Okazaki e dei suoi assistenti, ignobili aguzzini che governano le maestranze con la frusta. Anche il direttore della miniera l'accoglie con diffidenza e soltanto il collega Okishima gli offre sincera solidarietà aiutandolo nei suoi difficili compiti.

21,45 Incontro con il quintetto musicale Perigeo
22,30 Telegiornale della notte

La ballerina Evelyn Hanock si prepara a registrare la seconda serie di « Sim Salabim »

SUL SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19— Paese mio
20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Io e... (Neri Pozza e « L'adorazione dei Magi » del Veronese)

Un altro editore è ospite stasera di IO E... (ore 21) la rubrica d'incontri tra un personaggio e un'opera d'arte, curata da Anna Zanoli. Si tratta del vicentino Neri Pozza, rivelatosi anche come autore di racconti che traggono lo spunto da capolavori delle arti figurative. La sua predilezione va all'« Adorazione dei Magi » di Paolo Veronese, una tela eseguita per la chiesa di Santa Corona della sua città che gli ha ispirato la storia, già pubblicata, « Processo per eresia ». Su questa trama muovono appunto le confidenze di Neri Pozza. Colpito dalla derivazione dell'opera di Veronese dal « Battesimo di S. Lucilla », di Jacopo Bassano, ha immaginato un omaggio di lui all'anziano pittore suo conterraneo ed un incontro tra i due artisti.

21,15 Rischiatutto

A RISCHIATUTTO (ore 21,15) è ancora di scena, per la settima volta, il prof. Claudio Volontieri, vincitore per il rotto della cuffia anche giovedì scorso, nello spareggio, sul prof. Rino Gori, al quale non ha giovato la riammissione in gara. Fra le costernazioni neppur dissimulate di Mike Bongiorno e una di lui solo l'ingombrante campione è rimasto in carica intascando un gettone da 100 mila lire che porta il suo bottino a 4 milioni e 320 mila, con un ulteriore primato di resistenza e di mini-vincita (720 mila lire per puntata).

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Facciamo insieme un giornale; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera - G 7; 21,45: Adesso musica; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: TVE; 18,45: Telegiornale sport; 19: Cartoni animati (Il sottomarino giallo); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: La bohème.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19,45: Periscopio - 20,10: « Domani è un altro giorno », con Ornella Vanoni (a colori) - 21: Reporter - 22: Cineclub: « Le fou », con François Simon.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 12; 14; 17; 20; 23
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi: Le avventure di Ita e Ato
18,— Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,40 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 Le nostre orchestre di musica leggera
21,40 I grandi scrittori e l'infanzia
22,05 Per i 70 anni di Luigi Dallapiccola, concerto
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 10,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,50 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Transiberiana delle strade
17,25 Classe Unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Toujours Paris
18,25 Su il sipario
18,30 Musica leggera
18,45 Lenin critico letterario
19,15 Concerto della sera: Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra
19,45 Pelléas et Mélisande, di Claude Debussy; Direttore Ernest Ansermet

radio montecarlo

Tutta la giornata: « Juke box di Noël Coutisson »
16-16,40 « Dischi per gli amici »
16,40-17 « Camel discoteca », con Jerry, il migliore disc-jockey inglese
17-30 « R.M.C. Pop »
18-18,15 « Juke box della neve », con Riccardo

DOVE ANDIAMO STASERA

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « Pistasa... arriva il gatto delle nevi » (commedia disneyana); all'ASTOR « Jesus Christ Superstar » (musical religioso): al LUX « Le folli avventure di Rabbi Jacob » (con Louis De Funès); al FORTINO e al MASSIMO « Il rompiballe » (nonostante il titolo); all'ERBA « I fanciulli del West » (con Stanlio e Ollio); al S. RITA « Fratel Coniglietto, compare Orso e compare Volpe » (cartoni disneyani); all'APOLLO, all'ASTRA, all'ELISEO ed all'ITALIA « Cinque matti al supermercato » (con i buffi Charlots); al CUORE « Spruzza, sparisci e spara » (commedia disneyana).

IN PRIMA

CITTA' AMARA (« FAT CITY »), al Gioiello — Billy, pugile di 29 anni, si dà all'alcol dopo che la moglie lo ha lasciato e attacca i guantoni al chiodo. Praticamente è un atleta « suonato »: l'etilismo gli vieta ogni possibilità di recupero. Egli tuttavia spera di sollevarsi dalla polvere insegnando la « noble art » della boxe a un giovane, che però non è destinato a un grande avvenire. Questa drammatica storia di due fallimenti è stata magistralmente realizzata da John Huston in un film eccellente, segnalato dalla critica cinematografica italiana. Interpreti: Stacy Keach, Jeff Bridges, Susan Tyrell.

I GUAPPI (all'Ambrosio) — Claudia Cardinale, in veste di popolana partenopea fine Ottocento, è legata a un guappo detto « Core 'e fierro » (Fabio Testi), poi s'invaghisce d'un altro (Franco Nero) che, conquistato con la violenza il diritto allo studio, diventa avvocato e si stacca dalla malavita.

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

La prima dell'opera di Giordano

Chénier al Regio

Interpreti: Carlo Bergonzi, Aldo Protti, Rita Orlandi Malaspina - Dirige Nino Sanzogno

Dopo tredici anni di assenza da Torino — autunno 1961 al Teatro Nuovo — torna stasera al Regio « Andrea Chénier » di Umberto Giordano. L'opera va in scena questa sera e sarà replicata il 3-3-5 (e non 7 come in precedenza programmato), 24, 27, 30 marzo ed il 6 aprile.

L'orchestra stabile del Teatro Regio è diretta da Nino Sanzogno. Interpreti: Carlo Bergonzi, Aldo Protti e Rita Orlandi Malaspina.

Nel marzo del 1896, la nuova opera *Andrea Chénier* di Umberto Giordano ottenne, alla Scala di Milano, un successo che presto si diffuse nei teatri lirici di tutto il mondo. Con questo successo il giovane musicista pugliese si poneva, accanto a Puccini e Mascagni, tra i più significativi esponenti della cosiddetta « giovane scuola verista italiana », raggiungendo, in pari tempo, un benessere economico faticosamente ricercato durante un cammino arduo e sofferto.

Nato a Foggia nel 1867, fu dal padre — farmacista ed appassionato del teatro lirico — inviato a Napoli, per gli studi al Conservatorio di San Pietro a Majella; e poco più che ventenne partecipò al concorso bandito dal « Teatro Illustrato » dell'editore Sonzogno (1888), per un'opera in un atto; concorso che consacrò il clamoroso trionfo della *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni. La sua *Marina* non fu premiata (e mai rappresentata), ma gli valse la protezione di Sonzogno, che lo incaricò di musicare *Malavita*, di carattere estremamente verista (1892), e *Regina Diaz* (1894), che però ebbero esito negativo. Il giovane Giordano venne così a trovarsi in condizioni assai difficili; ma fu allora che la sua buona stella gli fece incontrare a Napoli Alberto Franchetti, il musicista torinese già noto specialmente per la sua opera *Cristoforo Colombo*, che gli offrì un libretto ottenuto da Illica, ponendo, come unica condizione, il rimborso delle duecento lire che egli aveva pagate per esso.

Giordano accettò; e per poter lavorare vicino al librettista, si trasferì a Milano, dove, date le sue difficoltà finanziarie, si alloggiò in uno squallido stanzone, che un marmista del cimitero teneva come deposito di lapidi mortuarie e di croci; e si mise febbrilmente al lavoro. Ma con ciò non erano ancora terminate le sue ansie. L'autorevole consigliere di Sonzogno Amintore Galli, vista la partitura, dichiarò che l'opera era « irrappresentabile » e che in essa non c'era nulla; decisamente favorevole fu invece Mascagni, il cui giudizio indusse l'editore a tentare la rappresentazione. Ma i vari tenori interpellati per sostenere la parte del protagonista si rifiutarono; e già la situazione pareva ormai irrimediabile, quando Illica s'imbattè, nella famosa Galleria — centro della vita lirica — nel giovano Giuseppe Borgatti, allora quasi sconosciuto, e l'indusse a studiare la parte, nei limiti degli otto giorni imposti dalle circostanze. Borgatti aderì; e con le sue eccezionali doti di voce e di attore, contribuì efficacemente al trionfo dell'opera.

Il libretto dell'*Andrea Chénier* è uno dei migliori di Luigi Illica. Non mancava di difetti, ma si adattò felicemente al temperamento di Umberto Giordano. Sullo sfondo tragico della Rivoluzione Francese e scegliendo come protagonista la figura storica del poeta francese Andrea Chénier, egli tracciò una trama passionale immaginaria, dove anche gli elementi storici sono sensibilmente alterati, ma drammaticamente assai varia: dal pastoralismo arcadico del ricevimento nell'aristocratico castello di Coigny (dove appare il servo rivoluzionario Gérard, e dove Chénier incontra l'allora, ma dolce contessina Maddalena, e ne conquista l'amore), ai sinistri bagliori della rivoluzione (sottolineati dagli echi della « carmagnola » e dallo scontro Chénier-Gérard), al sublime spirito di sacrificio di Maddalena per salvare Chénier, condannato a morte, e infine all'appassionato duetto d'amore tra Chénier e Maddalena, prima del loro avvio verso la carretta, che dovrà portarli alla ghigliottina, felici di morire insieme.

Fu specialmente questa parte passionale che trovò un vivo ed efficace rilievo nella musica del Giordano, il quale creò pagine che trovarono — e trovano ancora — una viva ed immediata rispondenza nell'animo del pubblico: il famoso « improvviso » del tenore (« Un dì nell'azzurro spazio guardai profondo »), il monologo di Gérard, il servo divenuto capo-popolo (« Nemico della patria »), il pietoso e tragico racconto di Maddalena (« La mamma morta »), la lettura dei versi di Chénier (« Come un bel dì di maggio ») — derivati da una squisita poesia scritta in carcere dal neoclassico poeta —, e infine l'esultante abbraccio dei due amanti, prima della morte.

Luigi Cocchi

Show del cantautore al Carignano

C'è il signor Gaber

Chiede scusa Giorgio Gaber, dal palcoscenico del Carignano, a chi vorrebbe troppo da lui. Il suo discorso è sempre impegnato, la sua canzone non è mai commerciale. Tuttavia il fare l'impegnato e l'essere anticommerciale non significa parlare dei massimi argomenti né proporre soluzioni definitive. Gaber, in uno dei brani più affascinanti, chiede scusa se parla di Maria: « *Voglio dirvi una cosa che conosco bene / certamente non è un tema appassionante / in un mondo così pieno di tensione / certamente siam vicini alla pazzia / Ma è più giusto che io parli di Maria* ». Allora, così intesa, Maria significherà anche libertà, realtà, rivoluzione.

Così, nel monologo conclusivo Gaber s'inventa un amico giovane, lucido, intelligente che critica la sua propensione di arrivare alla distruzione e gli domanda ironicamente se ce l'ha il biglietto di ritorno. « Sì, d'accordo — è la risposta al maniaco del collettivismo — *tutti insieme... tutti sullo stesso treno. Ma ognuno col suo biglietto* ». E' del tutto sparita la retorica. Ne acquistano l'artista e lo spettacolo, seguiti con attenzione e accolti da applausi e richieste di bis.

In questo suo quarto *recital* Giorgio Gaber, che firma i testi con Sandro Luporini, non ha nemmeno più bisogno di sfoderare la grinta. Gli piace porgere le sue idee con finti stupori, accentuando magari con sarcasmo la mimica e rinunciando ad ogni bagaglio scenico (via i *partner* di comodo e le belle scenografie, bastano una base musicale registrata e i soliti effetti di luci). Ogni concessione alla platea è bandita, persino le frasi melodiche s'impoveriscono. Siamo tra persone umane, sembra ammonire questo animattatore, non possiamo permetterci il lusso di adottare trucchi e scherzi subumani.

Un pericolo? L'intellettualismo senza dubbio, presente soprattutto nella seconda parte della serata con le canzoni dedicate alla psicanalisi e alla presa del potere. Qui forse non basta la disinvoltura né soccorre il francescano risparmio di effetti. Ma è questione di pochi minuti: I grossi temi si frantumano in minute impressioni, i paroloni si decompongono in gemiti d'amore o urla di dolore. Gaber ritorna al sarcasmo e ci accorda il permesso di *Far finta di essere sani* secondo il titolo del *recital*. Sani, cioè vaccinati, con titolo di studio, e naturalmente passaporto, patente, porto d'armi nonché un biglietto per la partita. Ricordiamoci: « *Noi prepariamo i nostri figli per domani* ». E il boato della folla che perde la testa per il gol sovrasta la voce del piccolo cantore.

Piero Perona

Deludente Nazionale giovanile: i tedeschi orientali facevano squadra, i nostri improvvisavano (male)

ERANO PROPRIO UNDER!

Pulici, anche lui in giornata-no a Taranto

Tutti sotto tono: anche Merlo Pulici, Graziani e Garlaschelli

DALL'INVIATO
Taranto, 28 febbraio.

Non è ancora finita, ma è quasi finita. La partita di ritorno — il 17 aprile a Magdeburgo — difficilmente potrà raddrizzare la situazione compromessa gravemente ieri a Taranto con la sconfitta degli azzurri per zero a uno di fronte ai giovani della Nazionale tedesca dell'Est. Perché hanno perso i nostri ragazzi? La risposta è semplice. Perché il calcio è essenzialmente una disciplina atletica. Per giocare bene bisogna prima correre, manovrare con decisione, cercare il contrasto, non evitarlo. Tra italiani e tedeschi si è notata una differenza enorme sul piano atletico nella decisione e nella caparbia ricerca del risultato. Tutto naturalmente a favore degli ospiti, che hanno vinto senza rubare nulla.

I tedeschi non hanno presentato giocatori di classe eccezionale. Buono Haefner, generoso Schmuphase, sicuro il libero Hamann. Gli altri facevano squadra attorno a questi tre atleti, una squadra combattiva e sicura, assai meno improvvisata della nostra. L'intercambiabilità nei compiti e nel ruolo, la sicurezza con cui uno correva in aiuto del compagno in difficoltà, hanno dimostrato che nella Germania dell'Est si guarda e si cura anche la Nazionale giovanile.

Una constatazione deve essere ancora fatta: la differente condizione atletica. C'è chi parla di struttura atletica (Bearzot), ma non diremmo che tutti i tedeschi visti a Taranto siano autentici colossi. Sono più coriacei, più combattivi, più caparbi. E poi non si stancano dopo una sola ora di gioco. Il gol è venuto verso la fine, quando i nostri si trascinavano affaticati in attesa soltanto del fischio di chiusura.

Non facciamo certo una questione di doti fisiche, facciamo una questione di mentalità. Per noi il calcio è divismo. Atleta sì, ma atleta da vetrina. Non ricordiamo nomi, ma ci rivolgiamo a tutti. In Italia il campionato è troppo importante, tutto si basa sul campionato, e caso mai sulla Nazionale A. Il resto è semplice contorno. Non diremmo che la presenza di Valcareggi in tribuna abbia potuto influenzare negativamente il comportamento di questo o di quel giocatore, disposto più a mettersi in mostra che a sacrificarsi per la squadra. Questo no. Purtroppo da noi è un'abitudine giocare soltanto per se stessi. Certo a Taranto non abbiamo visto gioco d'assieme, e abbiamo criticato il ritmo al rallentatore, fatto apposta per non rischiare nulla.

L'improvvisazione poi era evidente. Questi ragazzi non si conoscevano affatto; avevamo sostenuto in tutto un leggero allenamento contro i boys del Taranto domenica pomeriggio. E il calcio è gioco di squadra, lo sappiamo tutti. Nel quadro generale risultano sconcertanti anche le prestazioni di alcuni elementi che pure fanno spicco nel calcio nazionale. Parliamo di Roggi, Cuccureddu, di Graziani e di Merlo e naturalmente anche di Pulici. Da loro ci si attendeva di più.

Roggi è parso combattivo e deciso come nella Fiorentina, ma assai meno preciso. Cuccureddu si è fatto trascinare nell'esasperazione dei passaggi per tenere il passo di Merlo, che tra gli azzurri è stato il meno bravo. Una giornata grama non può annullare i meriti di un giocatore della fama di Merlo, ma ieri abbiamo visto la brutta copia del centrocampista ammirato in altre circostanze.

E senza un valido filtro a centrocampo, anche i difensori hanno accusato pause ed hanno commesso errori. Buono comunque Lombardo, sicuro Zecchini, piuttosto disordinato Oriali, anche se l'interista ha il merito d'aver corso per tre. All'attacco c'è da segnalare la giornata difficile di Pulici, il quale per la verità non è mai stato aiutato a superare il suo guardiano con i lunghi lanci in avanti che tanto preferisce. Pulici ha tentato qualche duetto con Graziani, poi, visto che il suo compagno di squadra non riusciva a districarsi nella ragnatela dei tedeschi, ha provato a fare da solo, naturalmente sbagliando di più.

Ultima critica a Garlaschelli apparso spaesato nel primo tempo con compiti di ala tornante, compiti a cui non è abituato, e risultato inefficiente nella ripresa quando doveva giocare di punta. Garlaschelli soffre le marcature strette, ma più che altro ieri gli sono mancati gli allunghi intelligenti di Frustalupi. Garlaschelli ha bisogno di spazio per giocare bene.

Concludendo diciamo che è stata una brutta partita, iniziata male e finita peggio. Sperare di ribaltare il risultato nel ritorno di Magdeburgo è sperare nei miracoli. A volte però succedono.

Ora torniamo al campionato. Ieri a Taranto abbiamo visto alcuni protagonisti del big-match nella giornata di ripresa del massimo torneo italiano. C'erano i fiorentini Merlo, Roggi, Antognoni, Speggiorin (anche se non ha giocato) e c'erano i laziali Garlaschelli e D'Amico, anche quest'ultimo è rimasto in panchina. A proposito della gara di Firenze Merlo ha detto: « Vinceremo noi, non ci sono dubbi ». Ha risposto Garlaschelli: « Stai certo che noi non guarderemo voi ». La sfida è aperta, si accettano scommesse.

Giulio Accatino

Squalificato Anastasi, nessun dilemma

La Juve ritrova Causio e Bettega

La squalifica di una giornata inflitta ad Anastasi non impone a Vycpalek il solito dilemma per l'attacco bianconero: giocano Altafini e Bettega perché non ci sono alternative e, quindi, non ci saranno neanche polemiche. Contro il Bologna ritornano così sia Bettega che Causio, perfettamente rigenerati nello spirito. Tutti e due sono sempre stati fondamentali per il gioco bianconero, a dispetto di quella parte del pubblico che li contesta.

Bettega quest'anno è stato avversato da molta gente. Ad un certo punto è stato escluso dalla squadra a furor di popolo e di critica. Che cosa gli si rinfacciava? Difficile stabilirlo. Certo, nelle periodiche crisi della Juventus, Roberto non aveva colpe specifiche e al massimo gli si poteva rinfacciare una prova non esaltante a Firenze dove tutti, in ogni caso, avevano giocato male. Però di lui non si ricorda quanto ha fatto a Genova contro la Sampdoria nella partita che può considerarsi esemplare per la Juventus.

Dice un giocatore della Juventus: « La campagna contro Bettega è stata vergognosa. E non soltanto da parte della critica. Pure i tifosi gli hanno fatto la guerra al punto che appena entrava in possesso della palla, già al primo minuto lo fischiavano ».

Ora sarebbe estremamente retorico, in difesa dell'ala sinistra, ricordare quanto ha fatto per la Juventus. Più giusto invece è tener presente quanto vale nell'economia del gioco offensivo, anche se qualche volta è poco appariscente, e soprattutto quanto può dare per caratteristiche e intelligenza. Il fatto che non sia più un uomo-gol, ma tornerà ad esserlo vedrete, lo si deve al sacrificio che gli è stato chiesto, ed accettato, in favore dei suoi compagni di squadra. Errori nel calcio se ne commettono tanti, soprattutto da parte degli sprovveduti, ma discutere Bettega è assurdo e se gioca non è per certe squallide insinuazioni ma perché la squadra lo vuole e con la squadra lo vogliono Boniperti, Vycpalek, Giuliano, cioè coloro che conoscono, purtroppo, i problemi bianconeri.

Anche Causio si ripresenta nel migliore dei modi. Il fatto che martedì sera abbia teso la mano a Giagnoni è un sintomo incoraggiante di distensione che dovrebbe avere riflessi sul suo rendimento. Causio è un istintivo, ma ha classe da vendere, se vuole, non soltanto come gioco. Ha assorbito le critiche che gli sono state rivolte dopo la squalifica, perfettamente conscio di aver sbagliato. Non porta rancore a nessuno, finalmente, come deve fare e con questo spirito potrà riadattarsi ad un gioco che per la Juventus è indispensabile.

Di Causio e Bettega, Vycpalek non può fare a meno. Si rassegnino i tifosi contestatori e quei critici che sbandierano i preconcetti. Ora l'intervallo per Italia-Germania ha consentito alla Juventus di ritrovare serenità e di cancellare almeno psicologicamente quella crisi della quale sembrava afflitta subito dopo la sconfitta con la Lazio. Contro il Bologna si può ricominciare a giocare sul serio, tenendo conto degli ultimi errori e degli ultimi insegnamenti. La squadra non può aver dimenticato schemi che recitava a memoria. S'è visto proprio martedì all'Olimpico come Capello sia il migliore della Nazionale. E allora gli sia concesso di risplendere anche nella Juventus a vantaggio della Juventus, naturalmente.

« Fino alla partita con la Lazio — ha detto Capello rientrando da Roma — siamo stati tutti colpevoli. Tiriamoci su le maniche e così sarà anche facile, facendo atto di umiltà, per ritrovare noi stessi ».

Il calendario della Lazio è molto difficile. Gli uomini del beato Lenzini non hanno ancora vinto, ma per recuperare occorre innanzitutto che i campioni d'Italia infilino una serie di successi. Cominciando con il Bologna si può poi proseguire serenamente, anche perché da Firenze potrebbe arrivare la bella notizia...

Franco Costa

Per Merckx e Gimondi

Rivincita in Sardegna

Van Linden ha vinto il Giro della Sardegna: il grande sconfitto è Eddy Merckx. Il ventiquattrenne belga si è assicurato la vittoria finale, grazie soprattutto ad un errore di uno dei favoriti, Sercu, che nella prima tappa sbagliò percorso concedendo all'avversario un vantaggio decisivo.

Sercu ha vinto per la terza volta anche ieri, nella volata di Nuoro, ma nella classifica generale è rimasto con 26" di distacco da Van Linden, in quinta posizione.

Oggi per tutti i protagonisti del Giro, in particolare per Merckx e Gimondi, grande rivincita nella Sassari-Cagliari (225 km). Correranno anche Baronchelli, De Vlaeminck, Bellara e Zilioli.

Giagnoni spera ancora di rientrare nel giro dei primi

Toro con Rampanti per staccare l'Inter

Resta ancora fuori Mozzini, Salvadori terzino

La parentesi azzurra — che può essere considerata negativa sotto qualche aspetto — ha praticamente « ucciso » il campionato per una settimana: adesso le squadre si riaffacciano timidamente alla ribalta; timidamente, perché anche un Inter-Torino, che in altri tempi avrebbe scatenato polemiche e clamori alla vigilia, passa nettamente in secondo piano. « Per fortuna, si gioca a San Siro e l'incasso non è affare nostro » commenta il general-manager Bonetto.

Giagnoni si prepara con molta attenzione. Il chiedersi se a fine stagione lascerà il Torino è diventato ormai fuori moda, dopo tutto il parlare che si è fatto. Da parte sua, l'allenatore commenta: « Avete detto voi che vado al Milan, non io. Lasciatemi tranquillo, ho da pensare al Torino ». Insomma non si pronuncia, ma è probabile che lasci. Ma la partita di domenica (e quelle che seguiranno) lo trovano impegnato con la solita grinta, mentre il Torino aspetta l'eventuale sostituto. Che sembra scontato debba essere Fabbri. Quando siamo andati a trovarlo a Castelbolognese, « Mondino » ci ha dato l'impressione di essere entusiasta, di avere delle idee nuove, di voler « rientrare » con parecchio rumore. Un uomo tutt'altro che finito ed i giocatori granata lo aspettano a braccia aperte. Non è il caso di ripetere che, per loro, « l'omino » è il più gran tecnico di calcio esistente in Italia.

Agroppi perplesso: resterà al Torino? (Foto Moisio)

La partita contro l'Inter risente un pochino dell'avventura azzurra, visto che quest'ultima ha coinvolto parecchi giocatori delle due parti. In proposito, abbiamo chiesto a Giagnoni se la sosta può avere qualche risvolto o conseguenza negativa. « Noi abbiamo attraversato un buon periodo — dice Giagnoni — fino alla sconfitta contro il Cagliari. Non mi sembra quindi che il Torino possa essere definito in crisi. Certo, le due partite degli azzurri non sono state entusiasmanti ed il morale degli interessati può averne risentito. Ma questo discorso vale per tutti, sia per noi che per l'Inter ».

A San Siro rientrerà Rampanti, mentre esistono parecchi dubbi sul conto di Mozzini. Giagnoni non anticipa la formazione ma, a grandi linee, il Torino dovrebbe giocare con Castellini; Lombardo, Salvadori; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Mascetti, Graziani, Sala, Pulici. Nella speranza di cancellare subito il ricordo della sconfitta subita ad opera del Cagliari minorenne.

« Nel girone d'andata — continua Giagnoni — contro l'Inter abbiamo giocato bene, ma bella partita conclusa in pareggio. Sia noi che i nerazzurri ci troviamo in una posizione di classifica inferiore alle nostre reali possibilità. Un risultato positivo potrebbe consentirci di rientrare nel gruppo delle prime cinque in classifica ». In modo, conclude l'allenatore, da salvare la stagione con un piazzamento onorevole che lasci aperta la porta a qualche avventura internazionale per il prossimo anno.

Il Torino pensa al futuro. Se verrà Fabbri (ammesso che Giagnoni lasci, cosa non del tutto certa) dovrà cercare di dare un volto nuovo — o almeno parzialmente rinnovato — alla squadra. Si comincia a parlare di parecchie cessioni, ma anche in questo campo non è positivo esagerare. Probabilmente, se ne andrà Agroppi, più per motivi di... incompatibilità che per altro. Si difende in Lega, dopo il deferimento, con l'aiuto del dottor Lievore ed aspetta gli eventi. Ma, se venisse Fabbri, sarebbe disposto a smussare gli spigoli più ruvidi del suo vulcanico carattere. I nomi nuovi, per il Torino, sono quelli di Callioni, terzino del Como (ma domenica, a Varese, non è piaciuto a Puia, osservatore granata) e di Garritano, centravanti della Ternana, in proiezione futura, visto che l'inserimento di Graziani, di fresca avvento, non consente bis a breve scadenza.

Beppe Bracco

GENOVA - Ai campionati indoor di atletica tutti aspettavano il salto con l'asta, è arrivato invece il record dell'alto: 2,20

IL VOLO DI DEL FORNO

(bloccato a mezz'aria Dionisi)

Battuto Matzdorf

DALL'INVIATO

Genova, 28 febbraio.

Al richiamo di Renato Dionisi, Genova ha risposto nel migliore dei modi, gremendo il palazzo dello sport della Fiera. Circa diecimila spettatori per i campionati italiani indoor sono un gran bel pubblico. Ma i record non si ottengono a comando. Dionisi si ferma a m 5,20, dopo avere compiuto balzi nettamente superiori al limite stabilito dall'asticella in ogni tentativo. Poi a m 5,36 si blocca per un'inezia al primo salto, per qualcosa di più agli altri due. Vince bene il finlandese Kalliamaki a m 5,26, poi tenta il mondiale a 5,80, l'obiettivo di Dionisi, ma non trova mai la concentrazione necessaria per un salto di tale levatura, anche se, come il campione italiano, ha la possibilità di realizzarlo al più presto.

Per un saltatore che fallisce, se così si può dire, un altro che esplode proprio quando non te lo aspetti. Enzo Del Forno aveva programmato un'intensa attività indoor, ma poi in America era andato tutto a catafascio ed era ritornato in Italia con una bella influenza. Alla vigilia dei campionati era dato come incerto, poi, spinto da Carlo Vittori, ha deciso di gareggiare, stimolato anche dalla presenza dell'americano Pat Matzdorf, ex primatista del mondo con m 2,29 ma ora in fase calante, dopo avere fallito la qualificazione olimpica statunitense per i Giochi olimpici di Monaco. Matzdorf delude anche a Genova, mentre la gara di Enzo Del Forno è impeccabile, nonostante si sia prolungata per lunghe ore con ben due interruzioni in quanto la pedana intersecava il rettilineo delle corse. Un solo tentennamento a m 2,14, saltato alla seconda prova, poi una serie di balzi quasi perfetti, fino al prodigioso 2,20, che costituisce il primato personale assoluto dell'atleta e il nuovo record italiano indoor. Il pubblico accorso per applaudire Dionisi ha tributato a Del Forno un'autentica ovazione, più che meritata. Poi ha tentato i 2,22 e ha sempre fallito, nonostante i consigli del trainer Vittori. Carenza di spinta e in tutt'e tre le occasioni la gamba di richiamo ha abbattuto l'asticella ormai valicata dal corpo. Sarà per un'altra occasione, con ottime chances per gli europei di settembre a Roma, traguardo massimo dell'atleta '74.

Per un Del Forno che entusiasma, per un Dionisi che si difende anche se non trova la condizione necessaria per un balzo mondiale, un Arese che francamente delude. Il cuneese non aveva programmato la preparazione per gli indoor, ma il suo gusto di gareggiare lo ha portato a scendere in pista. «Come si fa a correre sempre da solo, a star rintanati nel proprio guscio? — afferma Arese —. L'atletica è bella per tutto il suo contorno, per gli amici, gli avversari, i tecnici che si incontrano in questi appuntamenti. Gli indoor non si adattano alla mia struttura fisica, però mi piace lo stesso gareggiare».

Una gara senza conforto tecnico. Tanto per correre. Così Arese nei preparativi assume le vesti del mattatore. Sostiene il ruolo di protagonista, in un numero del prossimo settimanale sportivo televisivo «Dribbling», con una disinvoltura sorprendente, compie giri di pista di riscaldamento fra uragani di applausi, da autentico «pontefice massimo» della nostra atletica, quasi a far invidia al presidente Nebiolo. Poi, quando lo starter dà il via, Franco si perde in coda al gruppo. Fava parte a razzo, guadagna un vantaggio quasi incolmabile. Arese corre a strappi, nemmeno fosse il «mattoide» Bedford. Con due begli allunghi risale posizioni su posizioni, sembra quasi in grado di prodursi in un finale alla Wottle, l'ottocentista di Monaco col cappellino oggi diventato professionista. Ma quando mancano tre giri al traguardo, Arese è bell'e cotto. Gli vien quasi voglia di saltare dalla pista, ma poi si ricorda i suoi obblighi societari con l'Alco e termina difendendo un mediocre sesto posto, l'ultimo valido per apparire davanti al video in occasione della premiazione. Fava conclude applauditissimo in 7'59"8. Arese, con qualche fatica al traguardo e alla premiazione, in 8'10".

Un altro mezzofondista è stato beffato. E' Giuseppe Mavaracchio, anche lui con l'Alco, uno dei fedeli di Arese. Corre molto bene i 1500 ma quando è ormai convinto di averla spuntata si vede affiancato e superato da un giovane romano, Grippo, che lo supera sul finish con il suo stesso tempo di 3'53"7.

Sulle barriere Foster (7"73) precede Buttari (7"90), il migliore dei nostri con il torinese Dario Milano, valido sesto posto in 8"10. Nella velocità, assente Benedetti, bloccato da un dolore intercostale, Guerrini è secondo in 6"88, dietro al francese Chauvelot in 6"67. Negli 800 il successo sfugge a Fontanella, superato dal valido francese Mejer, vittorioso in 1'49"9, ma il carabiniere si consola con il nuovo primato italiano indoor in 1'50", davanti all'astigiano Cerrato (1'53"9).

Mediocre il triplo, che vede il successo del francese Valetudie, davanti allo spagnolo Santamaria (rispettivamente m 15,92 e 15,55). Buzzelli è il migliore degli italiani con m 15,54. Nei 400, infine, finale tutta straniera, con il greco Tziortzis primo in 47"8, applauditissimo da una folta rappresentanza di studenti greci.

Fra le donne Margherita Gargano è la reginetta del fondo, mentre la Petrucci, seppure reduce da una distorsione ad una caviglia, si conferma lanciatrice di grandi possibilità.

Rino Cacioppo

Renato Dionisi si è fermato a m 5,20. Ma il record è soltanto rinviato

Azzurri vincenti

Andreoli bocciata col radar

(g. tol.) E' terminata da poco la partita a quadrette tra le nazionali bocciatiche di Francia e Italia, decisiva per l'assegnazione della vittoria del 21° confronto e conclusasi col successo di Granaglia, Andreoli, Sturla, Suini su Bouvet, Ferrari, Oliver, Riviére, per 13 a 9: il folto pubblico (circa 2000 persone hanno seguito con interesse e suspense per oltre 4 ore e mezzo l'appassionante confronto) abbandona un po' deluso le tribune per l'insuccesso dei propri beniamini, ma decisamente soddisfatto per lo spettacolo cui ha assistito.

Euforia e gioia nel clan azzurro dove il più giovane della squadra, il ventiseienne Beppe Andreoli, è anche il più festeggiato: un riconoscimento più che legittimo per l'ottima prova sostenuta dall'artigiano nel match conclusivo che l'ha visto protagonista e mattatore. Nel corso dell'estenuante incontro Andreoli ha infatti colpito 36 bocciate su 37, con 5 carreaux, risultando in definitiva la carta vincente del quartetto italiano perché è riuscito ad annullare completamente l'ottimo gioco d'accosto del francese Bouvet, il migliore della squadra transalpina.

I francesi hanno ribattezzato Andreoli «mécanique-robot», o «machine de tir»: sono apprezzamenti lusinghieri peraltro giustificati dalla realtà di quanto il longilineo bocciatore ha saputo fare a St-Etienne. Nei cinque incontri disputati egli ha complessivamente tirato 124 bocciate (106 centri e 17 carreaux) ottenendo la media del l'85,4%.

Granaglia, da parte sua, ha sfoderato alcuni colpi da campione che sono risultati determinanti per la vittoria: non si è parso all'apice della forma, ma nei momenti critici ha saputo piazzare la zampata del fuoriclasse. Sturla e Zeppa hanno gareggiato su un livello accettabile; Suini si è perso nettamente a disagio per il fondo dei campi di gioco.

BASKET - In Coppa delle Coppe la Stella Rossa per un punto

Un Saclà double face

(ha perso ma va in semifinale)

L'americano Laing tra Slavnic e Kapicic (Foto Moisio)

Le due facce del Saclà: prima quella bella, convincente e promettente, con un gioco fluido e redditizio, poi quella brutta, desolante e preoccupante, con una manovra asfittica e una difesa che perde colpi. Purtroppo la «seconda faccia» ha avuto il sopravvento sulla prima — sia per durata che per conseguenze — e così il Saclà ha perso ancora, ha perso la quarta partita consecutiva in tre settimane: ieri sera ha dovuto cedere anche il risultato parziale (67-68) alla Stella Rossa Belgrado che già aveva vinto la gara d'andata con un margine di sette punti.

Proprio quei sette punti da rimontare hanno condizionato il Saclà, nel gioco e nel morale. Visto che ormai la qualificazione alle semifinali di Coppa delle Coppe era scontata per le due squadre — i torinesi incontreranno lo Spartak di Brno, i jugoslavi la vincente dello spareggio Estudiantes Madrid - Steaua Bucarest — il Saclà ha mirato al successo complessivo sulla Stella Rossa per motivi psicologici e tattici: infatti la prima classificata nel girone dei quarti di finale avrà il vantaggio di giocare in casa il retour match delle semifinali. Così Cagliaris e compagni hanno puntato subito a colmare quello svantaggio dei sette punti e pareva che potessero farcela agevolmente; poi la Stella Rossa è cresciuta alla distanza per offrire appena una speranzella al Saclà negli ultimi cinque minuti. E qui, sul punteggio di 67-62 i torinesi hanno cercato l'affondo decisivo, sarebbero bastati un paio di canestri per aggiudicarsi il doppio confronto: ma, come spesso succede, la voglia di far bene (e in fretta) ha portato la squadra fuori binario, col risultato di offrire palloni agli avversari che, implacabili, hanno approfittato dell'occasione cogliendo una vittoria che sa di amarissima beffa per il Saclà.

«L'assillo dei sette punti da recuperare ci ha rovinato — ha detto il trainer Toth dopo la gara — altrimenti avremmo colto di sicuro il successo parziale; a due minuti dal termine, con un vantaggio di 5 punti, sarebbe stato facile tenere il pallone ed evitare sorprese. Invece abbiamo forzato ancora il ritmo, come ci imponevano le circostanze, e così si è fatto il gioco degli avversari. Certo non abbiamo avuto fortuna: e purtroppo la squadra è un po' sbalestrata, nelle ultime settimane abbiamo giocato sia alla domenica che al mercoledì, con frequenti trasferte, e i giocatori hanno dovuto sostenere troppe partite e pochi allenamenti. Comunque non posso lamentarmi della prova fornita contro la Stella Rossa: è mancato solo il rendimento in difesa, e un certo punto dell'incontro, provocato anche dall'effettivo valore di assi come Kapicic e Simonovic, per non parlare di Vucinic e Zevkovic ottimi ai rimbalzi».

Certo per i primi dieci minuti sembrava proprio che il Saclà fosse in serata irresistibile. Cagliaris trovava corridoi insperati verso il canestro, Merlati segnava in «gancio» e si offriva puntuale a raccogliere i passaggi dei compagni, i due americani Kirkland (il nero) e Laing (il biondo con maschera proteggi-naso) addirittura dominavano ai rimbalzi offensivi, sfoggiando un paio di «schiacciate» da accademia del basket. Al 10' il Saclà era avanti di undici punti, la Stella Rossa pareva in crisi: ma è bastato qualche severo richiamo del professor Nikolic per accendere la miccia formata dalla tangibile classe di Simonovic e Kapicic. I due hanno trascinato la squadra, che ha ritrovato compattezza in difesa e ha rimesso in soli sei minuti il risultato in equilibrio.

Dal finale del primo tempo in poi le due squadre hanno fatto una lunga, emozionante volata a testa a testa, concedendosi a vicenda vantaggi minimi, mai decisivi. E — come sempre succede nel basket — ha prevalso la formazione con maggiore classe complessiva, per merito soprattutto di due giocatori. Uno, Dragan Kapicic (30 punti), è il «bello» della nazionale jugoslava, noto anche come indossatore e fotomodello, non sempre fortunato visto che agli ultimi europei ha dovuto dare forfait per un singolare incidente (un dito nell'occhio, casualmente «inserito» da un avversario, lo aveva obbligato a un lungo periodo di esami e di riposo precauzionale, giusto poco prima degli europei). L'altro, Liubodrag Simonovic (22 punti) è laureato in legge, appassionato di filosofia, personaggio senza pari per originalità e sensibilità di carattere: ha fatto anche il «judo» per hobby, ma i maligni dicono che si diverte soprattutto a litigare con i compagni. Però fa canestro molto spesso, a spese del gioco collettivo. Il che a Nikolic non garba troppo, soprattutto quando si perde. Ieri però la Stella Rossa ha vinto, dunque Nikolic è partito sorridendo: è partito subito dopo la gara, col volo «charter» della squadra, senza nemmeno fermarsi a cena. Perché stamattina alle 10 è in programma un allenamento a Belgrado e Nikolic, si sa, non salterebbe il lavoro in palestra nemmeno per un terremoto.

Antonio Tavarozzi

Torino visitata in bici

L'Assessorato allo Sport ed ai problemi della Gioventù organizza per domenica prossima, 3 marzo, una passeggiata cicloturistica alla riscoperta di Torino. Il programma della manifestazione, la seconda del genere organizzata in città, prevede alle ore 14 il ritrovo ed il ritiro del cartellino di partecipazione dei concorrenti, presso il piazzale antistante la Facoltà di Architettura (Castello del Valentino); alle 14,30 la partenza della lunga passeggiata che si snoderà attraverso piazza Vittorio, piazza Castello, piazza Statuto, via Roma, corso Rosselli ed arrivo al campo atletico del Parco Ruffini.

Gli attrazionisti ed i torronai del Luna Park del Parco Ruffini offriranno omaggi ai partecipanti, mentre all'arrivo, tra gli iscritti, verranno sorteggiati premi e medaglie.

La passeggiata si concluderà con una esibizione, al campo di atletica, del «Complesso folcloristico Città di Torino».

Deciso dal Senato

60 miliardi per rilanciare la zootecnia

Roma, 28 febbraio

(r. s.) Il Senato ha approvato alcune norme per favorire il rilancio del nostro patrimonio zootecnico, stralciandole da provvedimenti proposti dalla dc e dal pci. La dotazione finanziaria per il 1974 è di 60 miliardi di lire (la richiesta era di 120, ma il ministero del Tesoro ha comunicato che non era possibile la copertura).

La legge, che attende la ratifica dei deputati per diventare operante, è una prima urgente anticipazione dell'annunciato piano quinquennale elaborato per sanare la crisi della carne.

Il senatore Dal Falco, vicepresidente del gruppo democristiano, ha dichiarato che l'ampiezza dei consensi raccolti in sede parlamentare dal provvedimento ne conferma la validità e l'efficacia. « Validità ed efficacia — ha detto — circoscritte e concentrate nel tempo e su determinati obiettivi. Infatti i 60 miliardi disponibili dovranno essere spesi entro il 1974, e saranno così ripartiti: 45 miliardi per l'immediata erogazione di un premio in denaro per ogni vitello nato destinato all'ingrasso o alla rimonta; dieci miliardi per la concessione di contributi negli interessi su prestiti di esercizio ad ammortamento triennale al tasso del tre per cento; cinque miliardi a contributi nelle spese di gestione a favore di cooperative ».

« Tale provvedimento — ha proseguito il sen. Dal Falco — non va disgiunto da tre altri provvedimenti o indirizzi perseguiti, nella presente fase congiunturale zootecnica, dalla dc e dal governo: il blocco temporaneo delle importazioni di bestiame dai Paesi extra Cee, che potrà essere riconsiderato per quanto riguarda la durata (attualmente è limitato a un mese); i prezzi dei mangimi e relativi controlli; una legge a medio termine, la quale, agganciandosi a quella ora approvata, affronti più alla radice le cause della crisi zootecnica italiana e predisponga gli opportuni rimedi ».

Libertà dopo la strage

Washington. Il tenente William Calley, condannato a 20 anni di reclusione per aver preso parte alla strage di Mi Lay, in Vietnam, ha ottenuto la libertà dalla Corte di Columbus versando una cauzione di mille dollari. L'ufficiale, ancora in servizio effettivo, è fotografato mentre sale su un'auto della polizia che deve portarlo alla caserma

Oggi è al Cairo

Kissinger ha vinto anche sul Golan

GERUSALEMME, 28 febbr.

La consegna alle autorità israeliane, da parte di Kissinger, dell'elenco con i nomi dei 65 prigionieri di guerra in mano siriana sembra aver sbloccato l'« impasse » determinatasi tra il governo siriano e quello israeliano per il disimpegno militare nel Golan. Lo ha fatto intendere il primo ministro israeliano signora Golda Meir, la quale si è detta pronta a collaborare per il buon esito dell'attuale missione del segretario di Stato.

Kissinger si è incontrato di nuovo stamane con i governanti israeliani e poi si è trasferito al Cairo. Il ritorno a Gerusalemme è previsto per venerdì. La sera stessa Kissinger ritornerà a Damasco.

(Associated Press)

Una nuova ondata di maltempo sta investendo l'Italia

Nevicata sopra tutto il Piemonte

La nuova ondata di maltempo, che ha investito l'Italia Settentrionale, ha riportato la neve su tutto il Piemonte; da stamattina nevica non solo in montagna, oltre i 500 metri, ma anche in pianura. Nevischio cade dalle prime luci dell'alba anche su Torino.

● SESTRIERE — Nevica abbondantemente al colle; sull'arco alpino occidentale la visibilità è ridotta per la neve e per la nebbia. Le montagne sono coperte da circa tre metri di neve: è facile dunque che si verifichino valanghe. Per evitare incidenti, si raccomanda agli sciatori di praticare solo le piste segnate e battute e agli automobilisti di guidare con la massima prudenza.

● SUSA — In tutta la valle nevica da stanotte. Sulle statali del Monginevro e del Moncenisio il traffico è rallentato dalla tormenta. In alta valle il termometro segnava stamane 6 gradi; alle 8 a Susa la temperatura era invece di un grado.

● ASTI — Nevica dalle 7 di stamane sul capoluogo e su tutto il circondario. Le precipitazioni sono intense sulla zona collinare, dove il traffico automobilistico procede con estrema difficoltà. Il termometro segnava, alle 7, ad Asti, zero gradi.

● CUNEO — Continua a nevicare su tutto l'arco alpino. Da stanotte la precipitazione s'è estesa anche al capoluogo. Al Colle di Tenda, dove la neve fresca raggiunge i 40 centimetri, sono obbligatorie le catene. Una slavina ha interrotto poco dopo le 9 la statale 21, del colle della Maddalena, poco oltre Vinadio. I Comuni di Pietraporzio, Sambuco e Argentera sono isolati; il traffico sul valico internazionale è interrotto: mezzi meccanici dell'Anas sono già sul posto per le operazioni di sgombero della neve, ma continua a nevicare e si teme la caduta di altre slavine.

● ALBA — Da questa notte nevica abbondantemente su tutto l'arco collinare, mentre nelle valli la neve cade frammista a pioggia. A Bossolasco e negli altri centri dell'Alta Langa il manto nevoso ha già raggiunto i 15 centimetri.

● OVADA — Nevica da stamane, dopo la pioggia iniziata nella notte, su tutto l'Ovadese, le valli d'Orba e Stura. La neve scende frammista ad acqua.

● IMPERIA — Sulla Riviera dei Fiori, dopo il bel tempo dei giorni scorsi, piove quasi ininterrottamente da ieri pomeriggio. Il mare è leggermente mosso; temperatura alle ore 8 più 7 gradi.

● SANREMO — Per la prima volta quest'anno è nevicato nell'entroterra. Il termometro è sceso di diversi gradi, l'aria è pungente e piove lungo tutta la costa. La neve questa mattina è caduta a Ceriana, Badalucco e in altri piccoli Comuni della Valle Argentina. A Sanremo i turisti, quando si sono svegliati, hanno visto dalle finestre dei loro alberghi tutte le cime delle colline circostanti spruzzate di neve.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato vivace, migliorie diffuse

TORINO — La ripresa, che si era già manifestata nella riunione di ieri, continua anche nella seduta odierna. I compratori insistono sui titoli patrimoniali, che oggi sono stati i protagonisti. Sulla loro scia, ben presto si muove tutto il mercato e praticamente non vi sono comparti che non registrino plusvalenze soprattutto nella parte finale.

Anche gli immobiliari, che ultimamente erano stati trascurati, recuperano una buona frazione.

Ben tenuti industriali e tessili, in controtendenza le Marelli Ercole.

Nel reddito fisso, continua la ripresa anche se fra alcuni contrasti.

Diritti Torino Nord 78, Immobiliare Agricola 19.700, Montedison 865.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 376; Liquigas conv. 1973 7% 120; Città di Genova 7% 95,50; Autostrade Imi 7% 98; Metropolitana Milanese 7% 95,50; Sip 7% conv. 108,50; Stet 1973 7% conv. 108,50; Isvelmar XXI 7% 98; Viscosa conv. 7% 161; B.I.I. 1973 conv. 160; C. Erba 1973 7% conv. 169,70; Magona 1973 7% conv. 162; Metalli 1973 7% conv. 159; Gim 1973 6% conv. 155; S. Spirito conv. 182.

BORSA CONTINUA: Fiat ordinarie 1894, 1885, 1880, 1884; Fiat privilegiate 1340, 1345, 1345, 1340.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 50.000-52.500; sterlina oro nuovo 50.500-52.500; marengo svizzero 59.000-63.000; sterlina carta G.B. 1745-1790; dollaro Usa 765-780; marco germanico 287-293; franco svizzero 252-257; franco francese 154-159; oro fino 4350-4500; argento 165-175.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	26-2	28-2
ALIMENTARI		
Eridania	2780	2785
Florio	530	535
Motta	3610	4080
Romana Zucchari	520	520
Venchi Unica	975	980
BANCARIE		
Banco Roma	26500	25900
Comit	25500	25830
Credito It.	2860	2900
Interbanca priv.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	86500	89250
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1415	1420
Eternit	2750	2750
Fornaci Riunite	4195	4130
Unicem	7090	7060
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1140	1317
Italgas	975	980
Liquigas	329	330
Mira Lanza	43000	41900
Montedison	897	915
Monted. Gemina	870	865
Paramatti	3190	3310
Pierrel	6350	6231
Rumianca	1500	1500
SAFFA	8350	8500
Schiapparelli	10600	11200
COMMERCIALI		
Rinascente	296	296
» priv.	191	192
Silos Genova	3001	2999
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7100	7450
Acqua Roma	880	832
Generale Imm.	603,50	612
Imm. Agr. Vittoria	9900	9900
Risanamento	12900	13550
Beni Imm. It.	1705	1725
Beni Imm. It. priv.	910	947

Titolo	26-2	28-2
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20150	20350
» » priv.	10460	10800
Latina	1625	1699
Latina priv.	1590	1605
Generali	75910	76700
RAS	89200	90200
S.A.I.	22800	23100
Toro Ass.	54800	56500
Toro Ass. priv.	20950	21930
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5850	5650
Autostrada To-Mi	6095	6080
Fer. Co.	633	622
Italcable	4710	4800
N.A.I.	8470	8550
SIP	2320	2330
Torino-Nord	218	222
FINANZIARIE		
Bastogi	2015	2045
Finsider	433	441
GIM	4100	4100
IFI priv.	3120	3200
IMI	19300	19550
Invest	5725	5880
La Centrale	18520	18900
Mittel	3900	4270
Piemonte Finanz.	3530	3590
Pirelli & C.	2035	2290
Pirelli S.p.A.	1129	1310
S.A.R.O.M. Ra.	4000	4350
S.M.E.	2300	2370
STET	2555	2582
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1010	1040
Marelli & C.	970	925
Pals Elettric	[illegible]	3000
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1872	—
» priv. *	1336	—

Titolo	26-2	28-2
Castagneti	3250	3725
Gilardini	4180	4801
Moncenisio	1300	1370
Nebiolo	314	316
Olivetti	1706	1765
» priv.	1482	1565
Westinghouse	3800	3800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	390	380 25
Fornara & C.	1580	1585
Italsider	839	855
Metalli	3500	3660
Monte Amiata	1715	1800
Talco & Grafite	27500	27000
Terni	150	149 75
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19050	20250
» priv.	8650	8850
Cartiera Italiana	816	816
TESSILI		
Montedison Fibre	258,50	261 50
» » pr.	270	270
Cot. Cantoni	17250	17040
Fisac	1760	1780
Lane Borgosesia	27350	27600
Viscosa	2357	2317
» priv.	1655	1802
DIVERSI		
Acque pot. TO	1400	1140
Ciga	6150	[illegible]
CIR	8550	[illegible]
Facchetti	457	462
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	274	274
Pirelli 5%	103	103
Mediob. 6%	253	253
Med. Finsear 7%	155	165
Liquigas 7½ '70	130	130
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	27-2	28-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 —	100 —
Redimibile 3½%	99 25	99 25
Ricostruz. 3½%	91 85	91 85
» 5%	98 —	98 —
Pr. R. 3% Trieste	99 —	99 —
Rif. Fond. 5%	96 75	96 30
Pr. R. 5% Tr. '54	96 70	96 30
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	93 30	91 30
» » '68	93 70	91 30
» » '69	97 90	97 90
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 40	99 31
» » '75 I	97 30	97 40
» » » II	97 —	96 75
» » '77	94 60	94 50
» » '78	94 60	94 05
» 5½% '79	99 —	99 —
» » '80	98 80	98 60
» » '82	99 20	98 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 30	90 30
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	90 —	90 —
» » '66 II	90 —	89 90
» » '67	89 90	90 —
» » '68 I	90 50	90 50
» » '68 II	89 50	90 —
» » '69 I	90 20	89 90
» » '69 II	89 60	89 90
» 7% '70	98 60	98 80
» » '71	97 50	97 90
» » '72 I	98 —	98 —
» » '72 II	98 30	97 80
» » '73	97 75	97 60
» Europa 6%	94 —	94 —
IRI 6% '64	93 —	92 10
» » '65	91 —	91 30
» Alita 7% '70	107 20	106 60
Sniap 5½% '63	83 —	83 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '65 I	89 30	89 30
» » '65 II	89 70	[illegible]
» » '66	89 70	89 —
» 7% '71	97 60	97 10
» » '72	97 30	97 —
OO.PP. 5%	81 75	81 65
» 5½%	83 60	83 60
» 6%	87 20	86 80
» 7%	95 80	95 80
» I.St. 7% 1ª	98 —	97 70
» » » 2ª	97 70	97 60
» » » 3ª	97 60	98 —
» » » 4ª	96 80	97 50
» » » 5ª	98 —	98 —
» » » 6ª	98 80	98 80
» Anas 6% '66	89 —	89 —

Titolo	27-2	28-2
OO.PP. Aut. 6% 1ª	89 50	89 50
» » 7% 1ª	93 10	94 90
» » » 2ª	95 95	95 50
FF.SS. 6% '65 I	92 —	91 70
» » '65 II	91 50	91 50
» » '66 I	91 —	91 20
» » '66 II	91 10	91 50
» » '67	91 20	91 40
» » '68 I	91 70	91 70
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 —	97 70
» » '72 I	98 40	98 40
» » '72 II	98 25	98 75
A.F.S. 6% '67	91 —	91 60
» » '68	91 30	91 40
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	97 30	97 80
» » '71	98 50	98 50
» » '72 I	98 50	98 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 50	93 50
» » » 2ª	91 75	91 75
» » » 3ª	91 70	91 70
» » » 4ª	91 —	91 —
» » » 5ª	91 50	91 50
» » » 6ª	90 70	90 70
» » » 7ª	90 80	90 60
» » » 8ª	90 40	90 40
» 7% I	98 50	98 50
» » II	97 80	97 80
Ecipu vent. 5½%	90 80	90 80
» » 6%	90 50	90 50
» » 7% 1ª	98 60	98 60
» » » 2ª	97 90	97 90
» » » 3ª	98 50	96 50
» » » 4ª	98 75	96 75
IMI 6% XXV	92 40	92 30
» » XXVI	89 80	90 20
» » XXVII	90 80	90 —
» 7% XXVIII	98 20	98 —
» » XXIX	97 40	97 25
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 40	98 80
» » XXXI op.	97 90	97 90
» » XXXII	99 —	99 —
» » XXXIII	97 50	97 10
» » XXXIII op.	97 90	98 20
» » XXXIV	98 —	98 —
» » XXXV	98 —	98 50
» s.s. '64 I.V.	97 —	97 40
Enl Sud 6% '64 9ª	98 —	98 30
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '58	99 25	99 25
» 6% '57	98 10	98 10
Fiat 5½% '60	90 30	90 10

Titolo	27-2	28-2
Olivetti 7% '93	—	—
» » '55-75	98 80	98 80
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '59	97 60	97 60
» 5½% '62 1ª	88 20	87 90
» » » 2ª	90 10	89 90
It. Gas 5½% '61	86 50	87 —
Rumianca 5½% '60	93 20	93 30
» » '62	91 —	91 —
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 20	98 30
Fortuna 7% '58	101 —	101 —
RIV 5½%	85 50	85 10
Lancia 5½% '60	93 —	93 —
» » '62	89 50	89 50
Ferani 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½%	88 —	88 —
Tr.O.S.Bern. 5½	88 —	88 30
Cant. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	87 —	88 —
Iavelpa 6% '64 9ª	95 20	95 30
» » » 10ª	95 10	95 10
» » '65 11ª	91 70	95 70
» » '66 12ª	92 80	92 80
» » '67 13ª	95 —	95 —
» » » 14ª	90 80	91 80
» » '68 15ª	91 70	91 70
» » '69 16ª	91 20	91 20
» 7% '70 17ª	97 50	97 50
» » '71 18ª	97 20	98 —
» » » 19ª	97 20	97 10
» » » 20ª	97 50	97 —
Torino 6% '32	92 —	92 —
» Aem 5½ '60	88 —	88 —
» » » '62	87 —	87 —
S. Paolo 5%	96 30	96 30
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 30
» » 6%	98 50	96 50
Credito Fond. 5%	93 30	93 30
C.I.S. 7% '70	99 50	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	98 —	96 —
» » '72	97 30	97 30
C.F.Fium. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	274 —	274 —
Rumianca 6%	108 30	108 30
Pirelli S.p.A. 5%	103 —	101 —
Mediobanca 6%	255 90	254 30
Med. Finsear 7%	182 —	183 —
Liquigas 7½% '70	125 75	125 90
» » '71	128 30	128 30
» 7½% '72	129 50	129 20

A MILANO

La settimana operativa si avvia alla conclusione con una intonazione di fondo migliore.

Un cauto ottimismo rispetto alla situazione economica generale ha permesso in apertura un contenuto, ma diffuso rafforzamento dei prezzi, specie del settore assicurativo e dei finanziari.

In primo piano Mira Lanza, Italcementi, Saffa, Burgo e Pirelli Italiana; meglio tenuti, in complesso, i titoli industriali.

Verso la chiusura si è avuta qualche limatura delle punte, poi i corsi hanno preso un indirizzo molto equilibrato, terminando con una prevalenza di migliorie nei vari settori.

Ancora molto calmo, ma con sintomi di maggiore resistenza, il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 76880, 76700; Fiat 1890; Montedison 920; Viscosa 2325; Olivetti privilegiate 1543; Toro 57000, 56000; Sai 23000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17000; Aedes 4120; Alleanza 49900; Amiata 1899; Assicuratr. 103800; Bastogi 2050; B.co Roma 26197; Beni Stabili 7380; Breda 4160; Burgo 20500; Caffaro 305; Cantoni 17040; Carlo Erba or. 7140; Carlo Erba pr. 7150; Cascami 11600.

Ciga 6160; Coge 2500; Comit 26000; Comp. Milano or. 20800; Comp. Milano pr. 10700; Comp. Toro or. 5800; Comp. Toro pr. 21850; Cond. Acqua 857; Credit 2907; Cucirini 8890; Dalmine 303,75; E. Marelli 987; Eternit 2749; Falck or. 6560; Falck pr. 6500.

Finmare 349; Finsider 440; Fisac 1720; Fond. Incendio 17.930; Fond. Vita 36.840; Gavardo 3620; Generalin 2150; Generali 76.700; Gim 4310; Ginori 585; Ifi 10.000; Imm. Roma 614; Iniziativa 7451; Interbanca 30.300; Invest 5810; Italcable 4780; Italcementi 38.000.

Italgas 980; Italsider 838; Lanerossi 3700; Lepetit ord. 20.800; Lepetit priv. 19.400; Linificio 736; Liquigas 330,50; Magneti M. 1026; Magona 3211; Marzotto 1560; Mediobanca 69.000; Metalli 3660; Mira Lanza 45.500; Mondadori pr. 3455.

Nebiolo 315; Olcese 274; Olivetti or. 1750; Olivetti pr. 1543; Pacchetti 461,50; Pierrel 6270; Pozzi or. 1420; Ras [illegible]; Rinascente or. 299,75; Rinascente pr. 196; Risanamento 13.440; Rumianca 1501.

Saffa 8300; Sai 23.000; Sasem 4700; Siele [illegible]; Sip 2330; Sme 2350; Stampati 8500; Standa 16.105; Stet 2565; Tecnomasio 580; Terni 150; Trafilerie 1600; Un. Manifat. 44.800.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 50.000-53 mila; sterlina oro nuovo 50.000-53.000; marengo 47 mila-51.000; sterlina unitaria 1700-1850; dollaro carta 770-810; franco svizzero 250-260; franco francese 155-165; oro fino 3600-3750; argento 136-140.000.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario sostenuta su tutti i comparti di listino, fatta eccezione per i cementiferi, e scambi attivi. Reddito fisso leggermente più debole, con discreti affari.

Centrale 18.850; Generali 76.900; Ras 88.900; Meridionali 2060; Nai 8540; Viscosa ord. 2295; Viscosa pr. 1780; Finsider 420; Italsider 835; Fiat ord. 1893; Fiat pr. 1345; Sip 2355; Montedison 912.

A FIRENZE

Mercato in denaro con scambi attivi. Bastogi 2050; Centrale 18.050; Fondiaria Incendio 19.000; Fondiaria Vita 37.200; Viscosa ordin. 2220; Montedison 918; Magona 3225; Fiat 1890; Immobiliare R. 614; Manetti e Roberts 11.390.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Dolza

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rina Pelassa, i figli Rosetta col marito Paolo Berruto e bimbi, Antonio con la moglie Angiolina Coggiola e il piccolo Giacomo, la nuora Silvia Masoli vedova Dolza con i piccoli Marcella e Giuseppe, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 febbraio alle ore 15.30 partendo da via Giorgio Vacca 8, Rivoli. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero Generale di Torino.
— Rivoli, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Torino, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Torino, 28 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Torino, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Torino, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Torino, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Rivoli, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Rivoli, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Beinasco, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Beinasco, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Beinasco, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Beinasco, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Beinasco, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Torino, 27 febbraio 1974.

Giacomo Dolza — Torino, 28 febbraio 1974.

In Sanremo è cristianamente mancato il

comm. Valter Pescarini

— Sanremo, 27 febbraio 1974.

comm. Walter Pescarini — Torino, 27 febbraio 1974.

Walter Pescarini — Torino, 28 febbraio 1974.

comm. Valter Pescarini — Torino, 27 febbraio 1974.

comm. Valter Pescarini — Torino, 27 febbraio 1974.

comm. Valter Pescarini — Torino, 27 febbraio 1974.

Valter Pescarini — Torino, 28 febbraio 1974.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Francone

— Torino, 27 febbraio 1974.

Raffaele Francone — Biella, 27 febbraio 1974.

Raffaele Francone — Torino, 28 febbraio 1974.

Angela Zoppi ved. Martinengo — Asti, 28 febbraio 1974.

Angela Martinengo — Milano Asti, 28 febbraio 1974.

Si è serenamente spento l'

ing. Adolfo Gastaldo

— Torino, 28 febbraio 1974.

Ersilia Porta ved. Filone — Torino, 28 febbraio 1974.

Il giorno 25 corrente mese tragicamente è mancato

prof. col. Giulio Romano

— Torino, 25 febbraio 1974.

Serenamente è mancata

Piera Sacchero n. Bresso

— Torino, 27 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Zappata

— Moleo, 26 febbraio 1974.

Dopo anni di sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Annone ved. Bert

— Torino, 27 febbraio 1974.

Celestina Annone v. Bert — Torino, 27 febbraio 1974.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. PROF.

Leonardo Terzolo

medaglia d'oro P.I.

— Torino, 27 febbraio 1974.

PROF. COMM.

Leonardo Terzolo

— Torino, 27 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ferrero ved. Milsitto

— Torino, 27 febbraio 1974.

Con serenità dopo breve malattia ha concluso la sua vita in Dio

Giorgio Gori

— Zurigo, 21 febbraio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Simondi

Cav. di Vittorio Veneto
Premio fedeltà F I A T

— Torino, 28 febbraio 1974.

Domenico Ferrero — Chivasso, 27 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Piovano v. Risso

— Torino, 27 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Caterina Tamagnone ved. Vastapane

— Riva presso Chieri, 27 febbraio '74.

Cristianamente è mancata

Maria Galosso ved. Chiaudrero

— Torino, 27 febbraio 1974.

E' cristianamente mancato

Pierino Enrico Serafino

cav. uff. al merito della Repubblica

— Alba, 28 febbraio 1974.

Ignazio Gerbino

di anni 78

— Albenga, 28 febbraio 1974.

Celestina Fontana — Rivoli, 26 febbraio 1974.

Maria Bonelli — Torino, 27 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Torri

— Torino, 27 febbraio 1974.

Serenamente è mancata

Tersilla Mossotto

— Torino, 28 febbraio 1974.

comm. Alberto Braggio — Torino, 27 febbraio 1974.

Ester Bonzano — Torino, 28 febbraio 1974.